€ 3,00

# LAZIO OPINIONI

ANNO 5°
n. 04 - 2011

☆☆ ☆ ☆☆

Periodico di Informazione
Culturale e di Opinioni
APOLITICO, ACONFESSIONALE,
DI LIBERO PENSIERO

Anche nelle edicole convenzionate

**IL MENSILE NATO PER ESSERE LETTO E NON SFOGLIATO**

PER ABBONARSI E PER NUMERI ARRETRATI VEDERE A PAG. 2

## CHE LA PACE REGNI FRA I POPOLI

## SOMMARIO


- Redazionale pag. 3
- Formazione e diritto allo studio pag. 5
- Consuntivo Vinitaly per la Tuscia pag. 6
- News da Confartigianato Imprese VT pag. 8
- Fate mutui fondiari! pag. 10
- Lineamica e giustizia digitale pag. 11
- Nuovo comandante CF di Viterbo pag. 12
- Gli Etruschi nella Tuscia pag. 13
- 10 mln di Euro per agricoltura "eccellente" pag. 14
- Bando europeo: settore ambiente pag. 15
- Programma promozionale 2011 pag. 16
- Sondaggi e statistiche pag. 17
- Campagna: "Dipende da te" pag. 18
- Pasqua nel mondo pag. 20
- Francisco Cândido Xavier pag. 26
- Da vedere: Farnese e siti archeologici pag. 28
- Manualetto di sopravvivenza (4° parte) pag. 31
- Maratolice pag. 33
- Epilessia e ... "dintorni" pag. 34
- Cura dei dolori senza uso di farmaci pag. 38



LAZIO OPINIONI

www.lazioopinioni.it

**Fondato da:**
Simona Mingolla e Mauro Luigi Navone
in Luglio 2006

**Iscrizione Tribunale di Viterbo:**
Vt n° 02/2007 del 26/03/2007

**Proprietà:**
Dr.ssa Mingolla Simona - Valentano (VT)

**Direttore responsabile:**
Cav. Uff. Sergio Torta - Torino

**Direttore tecnico:**
Prof. Mauro Luigi Navone - Valentano (VT)

**Sede e Amministrazione:**
01018 - Via degli Ontani, 31 Valentano (VT)

**Redazione, Stampa e diffusione:**
Banca della Consulenza srl
01018 - Via della Villa 1/a - Valentano (VT)

Numero Verde 800 770 273


## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

| | |
|---|---|
| Mauro Luigi Navone | Valentano (VT) |
| Simona Mingolla | Valentano (VT) |
| MiPAAF - Ministro Galan | Roma |
| Regione Lazio | Roma |
| Confartigianato | Viterbo |
| CCIAA | Viterbo |
| Provincia di Viterbo | Viterbo |
| Banca della Consulenza | Valentano (VT) |
| Ugo Cavicchi | Formia (LT) |
| LIDH | Torino |
| CTCU | Bolzano |
| Alessandro Vinciarelli | Roma |
| Corpo Forestale di Stato | Roma |
| Unioncamere Lazio | Roma |
| Sviluppo Lazio | Roma |
| LICE | Roma |

USPI

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana


**È vietata la riproduzione totale o anche parziale di quanto contenuto nella presente pubblicazione senza autorizzazione scritta da parte della redazione . © Copyright**

**Ogni firmatario di articolo è direttamente responsabile del contenuto e degli effetti che essi potranno produrre.**

Questo mensile è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di subordinazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.



**Lazio Opinioni si può acquistare nelle edicole convenzionate oppure riceverlo comodamente a casa.**
**Se condividi quanto diffuso dal giornale, SOSTIENILO!**

***Per abbonarsi a 11 numeri:***

- Socio ordinario € 26,00
- Pensionati ultrasessantenni e disabili € 23,00
- Soci Banca della Consulenza srl e Confartigianato € 20,00
- Socio sostenitore a partire da € 48,00.

Copie arretrate € 3,60.

***Modalità di pagamento:***

- *Bollettino postale c/c 3673126 intestato a: Banca della Consulenza srl*
- oppure, *bonifico bancario* su BANCA POPOLARE DELLAZIO IT38A0510414500CC0550000064
- oppure, *direttamente in Redazione o da nostro incaricato* munito di tessera di riconoscimento.

***Specificare SEMPRE la causale del versamento (abbonamento a Lazio Opinioni) ed i dati utili alla spedizione del giornale.***

*La ricevuta di pagamento si identifica con quella del bollettino postale; per le altre modalità di pagamento, la stessa, sarà inviata a domicilio.*

## REDAZIONALE

*di Simona Mingolla*
Libero Pensatore
LIDH (Ligue Interregionale des Droits de l'Homme)

# Pasqua: "passaggio" verso una cultura di Pace.

**Q**uesto è il numero che "attraversa" la Pasqua ed è sul suo significato e come la si festeggia nel mondo che rifletteremo. "Pasqua" vuol dire "passaggio" e quindi trasformazione. E' paradigma perenne del passaggio dalla morte alla vita, archetipo non solo biblico, ma sostanzialmente universale della vita che perennemente rinasce contro tutte le violazioni e dell'amore che costantemente si rigenera e si riscatta da ogni violenta aggressione. Ogni cultura e ogni religione hanno la propria pasqua anche se la chiamano con nomi diversi.

"***C****he la pace regni fra i popoli*" è la frase che abbiamo inserito in copertina poichè da sempre pasqua e pace si intrecciano e quasi si identificano**.** Ne è un segno la colomba simbolo sia della pasqua che della pace. Da sempre però il potere della violenza e della guerra hanno messo le mani sulla colomba proprio per la sua potenza simbolica e quotidianamente siamo spettatori e testimoni di fatti cruenti e guerre contro i quali sono in tantissimi ad intrecciare le mani per opporsi al fatto che l'abbraccio fra pasqua e pace venga sciolto. Non è cosa di questa terra è stato affermato dai poteri dominanti, dall'economia, dalla politica, dalla cultura: è cosa da rimandare al cielo è stato detto e imposto dalle religioni appositamente istituite. E' in forma di fragile e avversato fidanzamento che il rapporto fra utopia della pasqua/pace e realismo politico ha attraversato i secoli. "Quel matrimonio non s'ha da fare", è stato ripetuto e imposto da sempre da chi aveva le chiavi della razionalità e della politica. Quello che ora ci dobbiamo chiedere, di fronte alla straordinaria estensione geografica e sociale dell'opposizione alla guerra, è se il matrimonio si stia invece realizzando.

**S**crisse Eugenio Scalfari al tempo dell'Afganistan in polemica col pacifismo, da lui definito «ideologico», di Gino Strada: «*Non ci sono riusciti né il Budda, né Mosè, né Gesù Cristo, né Maometto a cambiare la natura dell'uomo. Perciò non ho nessuna ragione di credere che possa riuscirci Gino Strada. Purtroppo*!» (*la Repubblica* 25 novembre 2001). La guerra fa parte della natura umana. Opporsi alla guerra è opporsi alla natura. Il ragionamento, dunque, ripropone la tesi dei tolemaici: a quel tempo, chi osava mettere in dubbio che la Terra fosse il centro fisso dell'universo veniva considerato pazzo. I maestri del pensiero di allora «non avevano nessuna ragione di credere» che Giordano Bruno o Galileo Galilei sarebbero riusciti a cambiare le leggi inesorabili della natura. L'errore di quei maestri tolemaici era quello di assolutizzare il pensiero comune, in cui s'identificavano, e di scambiarlo per legge di natura, per cui un diverso modo di vedere voleva dire cambiare non il pensiero, ma la natura! Si è scoperto, ieri a proposito della scienza e oggi forse a proposito della pace, che non c'è da cambiare la natura ma da conoscerla, da scoprire le sue risorse inesauribili. Ed è proprio per fiducia nella creatività della natura che molti di noi sentono ormai avvicinarsi il matrimonio stabile, il patto per la vita, fra utopia e realismo. E' l'affermarsi della pace come cultura e come sistema che ci interessa.

**L**a guerra, si sa, è una cultura e non solo uno sciagurato evento. La società umana, fino da tempi remotissimi, qualcuno dice dal neolitico, è organizzata in funzione della guerra: ce lo dicono gli studiosi dei popoli cosiddetti primitivi e ce lo dicono ugualmente gli studiosi delle società evolute. Hegel considerava la guerra come il massimo momento espressivo dello Stato! La cultura della guerra è "sistemica", pervade, cioè, tutti gli aspetti del convivere. E non solo quelli di cui siamo consapevoli. Penetra il nostro profondo, le regioni dell'inconscio sia l'inconscio individuale sia collettivo. Tuttavia, per la legge della coesistenza degli opposti, credo che in modo speculare alla guerra, anche la pace è una cultura, è un sistema complessivo di organizzazione della società. La transizione dalla cultura di guerra alla cultura di pace è, dunque, un processo rivoluzionario e possibile. Investe tutti campi del convivere, non solo quelli economici e politici ma anche quelli simbolici. Investe l'arte e le religioni.

**L**a **rivoluzione della pace** necessita di un lavoro per far emergere e sanare traumi che la mente e tutto il corpo hanno patito perfino a loro insaputa e che si manifestano come malessere di vivere, impossibilità di sperare, vuoto interiore, per passare dall'angoscia talvolta senza nome alla ricerca di senso e di speranza. E' disperante un tale panorama rivoluzionario? Non lo è affatto se guardiamo alla variopinta fiumana che sta invadendo le strade del mondo. E' variopinta non solo perché fisicamente segnata con i colori dell'arcobaleno, ma soprattutto perché è fatta di gente concretamente impegnata nei processi di cambiamento in tutta la varietà delle collocazioni sociali. Dunque la pace come rivoluzione è in atto e non si fermerà a dispetto di coloro che la ignorano per cieca fiducia nella loro rumorosa, onnipotente razionalità necrofila!

"***G****loria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà…*" si recita a Messa: il guaio grosso è che abbiamo perduto la buona volontà. Ecco perché tra gli uomini non c'è più pace che, non essendo un prodotto della società consumistica, non si trova sulle bancarelle del mercato o negli scaffali dei negozi, neanche se specializzati! La pace si scopre e si conserva in se stessi in condizione di assenza di turbamenti e di agitazione; è un valore in grado di superare qualsiasi barriera sociale, religiosa ed ogni pregiudizio ideologico in modo da evitare situazioni di conflitto fra due o più persone, due o più gruppi, due o più

nazioni, due o più religioni.

**A**nche l'amicizia è diventata un'illusione. Quando ritieni di averla incontrata ti tradisce spudoratamente e… per niente! Purtroppo homo homini lupus (letteralmente: "l'uomo è un lupo per l'uomo") perché nell'uomo prevale l'istinto di sopravvivenza e di sopraffazione come sostiene il filosofo inglese Thomas Hobbes nelle sue opere: e tutto discende dalla natura umana che è fondamentalmente egoistica (mors tua vita mea). Ed i fatti danno ragione ad Hobbes!

**S**iamo ospiti di passaggio, peraltro, di un Mondo in guerra e di un Paese in cui la conflittualità è la guida di qualsiasi confronto ed iniziativa. Vuol dire che non siamo stati in grado di recepire il messaggio del Padre ribadito con il sacrificio del Golgota dal Figlio la cui Resurrezione è il principio ed è il fondamento della fede. Un evento, che nel cristianesimo viene ricordato annualmente nella Pasqua e settimanalmente nella domenica e che, per i cristiani, è la "liberazione dalla schiavitù del peccato in novità di vita in cammino verso i nuovi cieli e nuova terra".

Eppure la pace dov'è? Bisogna cercarla innanzitutto DENTRO DI NOI! Come disse Papa Woytila: "*La Chiesa non cessa mai di proclamare la verità che la pace nel mondo* ***affonda le sue radici nel cuore degli uomini****, nella coscienza di ogni uomo e di ogni donna. La pace può essere soltanto il frutto di un cambiamento spirituale, che inizia nel cuore di ogni essere umano e che si diffonde attraverso le comunità. La prima di queste comunità è la famiglia. È la famiglia la prima comunità ad essere chiamata alla pace, e la prima comunità a ricercare la pace…".*

**C**ondivido di seguito una riflessione, scritta da un uomo che potremmo definire "operatore di pace" e che se letta e approfondita, può aiutare a riacquisire quell'ottimismo e quell'umiltà che spesso "perdiamo" nel nostro "tran tran" quotidiano, intaccando lo sviluppo di una prospera pace interiore:

**Che io non perda**
**il ROMANTICISMO,**
**pur sapendo che le rose non parlano...**
**che io non perda**
**l'OTTIMISMO,**
**pur sapendo che il futuro che ci attende può non essere molto allegro...**
**che io non perda**
**il DESIDERIO DI VIVERE,**
**pur sapendo che la vita è, in molti momenti, dolorosa...**
**che io non perda**
**il DESIDERIO DI AVERE GRANDI AMICI,**
**pur sapendo che, con le giravolte che il mondo dà, loro finiscono per uscire dalle nostre vite...**
**che io non perda**
**il DESIDERIO DI AIUTARE LE PERSONE,**
**pur sapendo che molte di esse sono incapaci di vedere, riconoscere e contraccambiare, questo aiuto...**
**che io non perda**
**l'EQUILIBRIO,**
**pur sapendo che innumerevoli forze desiderano che io soccomba...**
**che io non perda**
**il DESIDERIO DI AMARE,**
**pur sapendo che la persona che più amo può non provare lo stesso sentimento per me...**
**che io non perda**
**la LUCE E LO SCINTILLIO NELLO SGUARDO,**
**pur sapendo che molte cose che vedrò nel mondo annebbieranno i miei occhi...**
**che io non perda**
**la FORZA,**
**pur sapendo che la sconfitta e la perdita sono due avversarie estremamente pericolose...**
**che io non perda**
**la RAGIONE,**
**pur sapendo che le tentazioni della vita sono innumerevoli e deliziose...**
**che io non perda**
**il SENTIMENTO DI GIUSTIZIA,**
**pur sapendo che il danneggiato potrò essere io...**
**che io non perda**
**il mio FORTE ABBRACCIO,**
**pur sapendo che un giorno le mie braccia si saranno indebolite...**
**che io non perda**
**la BELLEZZA E L'ALLEGRIA DI VIVERE,**
**pur sapendo che molte lacrime sgorgheranno dai miei occhi e scivoleranno attraverso la mia anima...**
**che io non perda**
**l'AMORE PER LA MIA FAMIGLIA,**
**pur sapendo che loro molte volte esigeranno sforzi incredibili per mantenere la loro armonia...**
**che io non perda il desiderio**
**di DONARE QUESTO ENORME AMORE**
**che esiste nel mio cuore, pur sapendo che molte volte esso sarà sottomesso o persino rifiutato...**
**che io non perda**
**il DESIDERIO DI ESSERE GRANDE,**
**pur sapendo che il mondo è piccolo e per questo tanto si è grandi t**
**anto più per il mondo sembriamo piccoli.**
**E sopratutto...**
**che un piccolo granello di allegria e speranza dentro a ciascuno di noi è capace di cambiare e trasformare qualsiasi cosa**
**poi... che io non dimentichi mai**
**che DIO mi ama infinitamente,**
**che per sempre mi sarà fedele e per questo ogni cosa per quanto assurda, bella o crudele sia, concorra al mio bene e al bene delle persone che amo.**
**LA VITA È COSTRUITA NEI SOGNI E CONCRETIZZATA NELL'AMORE!**

***Francisco Cândido Xavier***
***(biografia a pag. 26)***

REGIONE LAZIO

# Formazione

Sirio

Le nuove esigenze del mercato del lavoro e la riforma sull'obbligo scolastico hanno ulteriormente svincolato la formazione professionale dal rango di soluzione di ripiego rispetto alla scuola ed hanno attribuito a quest'ultima la funzione di strumento essenziale ai fini non solo del bagaglio culturale della persona ma soprattutto della collocazione dei giovani nel mercato del lavoro. L'offerta formativa è vasta e differenziata per fasce d'età, curricula di partenza, settore di destinazione: formazione di primo livello, formazione individualizzata, post diploma, stage, alta formazione, formazione superiore integrata.

Altrettanto rilevante è l'attività di orientamento destinata ai giovani che l'Assessorato realizza attraverso centri dislocati in modo capillare sul territorio e attraverso misure di accompagnamento al lavoro poste in essere dopo lo svolgimento dell'attività formativa.

In linea con gli obiettivi comunitari sulla Società dell'Informazione sono in cantiere iniziative mirate ad avvicinare soprattutto i giovani alla Regione attraverso la creazione di help desk, call centers, sportelli informativi diffusi sul territorio e la realizzazione del portale internet stesso che sempre di più intende essere un'area di servizio ed informazione sul mondo dell'istruzione e della formazione.

Infine tra le iniziative in corso che vanno ad incidere su tutti i destinatari della formazione si segnala che è stata perfezionata la procedura per la realizzazione dell'accreditamento formativo delle strutture, per l'informatizzazione e omogeneizzazione delle procedure informatiche con quelle comunitarie del sistema formazione-lavoro.

## Diritto allo Studio

La Costituzione italiana stabilisce che tutti i cittadini hanno diritto all'istruzione e che a tutti deve essere data la possibilità di raggiungere i più alti livelli dell'istruzione.

Per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere e frequentare ogni grado del sistema scolastico e formativo, la Regione promuove interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono di poter usufruire pienamente di tale diritto.

La Regione in particolare esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e sperimentazione in tale materia: la Giunta regionale approva il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione degli interventi, anche in relazione ad intese fra Regione, Enti locali e scuole. Gli interventi per favorire il diritto allo studio rientrano in due diversi categorie:

- Diritto allo studio scolastico
- Diritto allo studio universitario

**C**ontatti, qualità, export, degustazioni, incontri. Sono alcune delle parole più ricorrenti nei commenti raccolti tra gli operatori vitivinicoli della Tuscia appena tornati dal Vinitaly. Per alcuni arrivano già le prime conferme di

ordine, per altri è viva la speranza che si confermino i nuovi canali commerciali, per altri ancora c'è delusione.

"*Rispetto al passato* – spiega **Roberto Trappolini**, dell'omonima cantina – *al Vinitaly c'è stata una grossa scrematura di visitatori occasionali a vantaggio delle presenze di operatori del settore, soprattutto della Germania dove il mercato è in ripresa e dei Paesi dell'Est che noi riteniamo commercialmente molto promettenti. Più complessa è la situazione del mercato nazionale, dove purtroppo dobbiamo constatare che i vini laziali ancora non hanno un grande appeal*".

**E**ppure qualcosa sta cambiando. "*Per noi la vera novità di quest'anno* – dichiara **Aldo Lombardi** della **Tenuta Ronci di Nepi** – *è stato il crescente interesse, oltre ai distributori esteri, da parte di agenti italiani provenienti*

*proprio da quelle zone dove in genere fatichiamo ad affermarci. Mi ha positivamente colpito, per esempio, che molti ristoratori del Lazio siano venuti a cercarci".*

*"In effetti* – sottolinea **Fabio Brugnoli** della **Cantina di Montefiascone –** *l'attenzione verso i nostri vini sta crescendo sia perché globalmente si è elevato il livello qualitativo sia per l'ottimo rapporto qualità/prezzo. La conferma arriva dai molti agenti che ci hanno contattato interessati a diffondere i vini della Tuscia".*

*"Anche noi* – conferma **Chiara Ceccarelli** di **Le Lase –** *abbiamo colto una minor affluenza di visitatori, ma numerosi incontri con operatori della nostra regione, molto interessati ai prodotti locali perché considerati di qualità".*

*"Concordo sul minor movimento di persone* – dice **Pilar Mont** dell'azienda **Paolo e Noemia D'Amico –** *ma abbiamo avuto nuovi incontri non programmati molto soddisfacenti. Si ha quasi l'idea che nel panorama italiano stia cambiando la percezione della qualità dei vini delle nostre zone. Per quanto ci riguarda mi riferisco ad alcuni*

*A sinistra*, il Presidente della CCIAA F. Palombella al Vin Italy

*nostri prodotti che noi consideriamo di punta come il Seiano rosso, la Falesia e il Calanchi di Vaiano".*

*"Noi invece* – interviene **Sergio Mottura**, titolare dell'omonima azienda – *abbiamo registrato un aumento delle visite al nostro stand, soprattutto degli operatori provenienti dall'estero, con alcune conferme e alcune novità tra cui Belgio, Russia, Stati Uniti, Giappone e Gran Bretagna. Buoni riscontri sono arrivati anche dai mercati nazionali. Anche tra noi c'è la convinzione che i vini del Lazio siano in ascesa".*

*"Delle ultime edizioni* – sostiene **Giovanni Palombi** della **Tenuta S. Isidoro –** *quella di quest'anno è stata la migliore, soprattutto dopo gli ultimi anni in cui avevamo risentito della crisi. Per noi a livello regionale c'è stato un discreto interesse e si sono consolidati i contatti per l'export in Giappone e Svizzera, mentre nuovi canali si sono aperti con la Germania e il Nord Europa".*

*"Anche per noi* – interviene **Andrea Occhipinti**, dell'omonima azienda agricola **–** *il Vinitaly è stato rilevante per allacciare rapporti con i mercati esteri, a partire da quelli statunitensi, danesi e tedesco ricevendo consensi per il nostro aleatico bianco Alter Ego".*

Di tutt'altro avviso **Antonella Pacchiarotti**, dell'omonima azienda: *"Siamo stati svantaggiati dalla disposizione logistica degli stand al padiglione Lazio, che poco hanno favorito la visibilità e i contatti con i visitatori. Non abbiamo registrato nuovi contatti con operatori nazionali o esteri, mentre devo riconoscere che le degustazioni guidate sono andate molto bene. A mio avviso bisognerebbe organizzare più eventi che attirino maggiormente l'attenzione, al pari di quanto avviene nei padiglioni di altre regioni".*

Concordano su questa linea i tre fratelli **Ludovico, Bernardo e Clarissa Botti** dell'azienda **Trebotti**: *"Anche per noi il bilancio di questo Vinitaly non è totalmente soddisfacente, un significativo calo delle presenze degli operatori stranieri riscontrato nel padiglione della Regione, è il segno tangibile che il Lazio non riesce ancora a imporsi come realtà vitivinicola, nonostante l'ottimo lavoro delle aziende regionali e della Tuscia in modo particolare. Come testimonia l'interesse e gli apprezzamenti per le nostre nuove etichette Gocce e 3B Rosè manifestatati dai giornalisti delle principali guide enologiche d'Italia".*

*"Al di là delle diverse valutazioni* – spiega **Ferindo Palombella, presidente della Camera di Commercio di Viterbo** – *ritengo positivo il fermento tra i nostri produttori vitivinicoli, comunque orientati all'affermazione del loro vino in Italia e all'estero. D'altronde siamo ben coscienti che dobbiamo ritagliarci un nostro spazio sul mercato che per troppo tempo abbiamo lasciato agli altri. Sappiamo tutti, gli imprenditori più maturi e quelli più giovani, quanto ciò sia complesso ma oggi rispetto al passato abbiamo una maggiore convinzione delle nostre qualità, ma anche di alcune fragilità. Ed è con questa consapevolezza che dobbiamo proseguire il nostro percorso".*

Confartigianato imprese di Viterbo

## Settore Alimentazione.

# Misure di sicurezza per l'arsenico nell'acqua.

Per la tutela della sicurezza alimentare (i cui principi sono sanciti dal regolamento CE 178/2002) le imprese del settore alimentare (bar, ristoranti, pizzerie, panifici, pasticcerie, gelaterie e simili) devono adottare delle misure di sicurezza finalizzate al controllo alla presenza di arsenico contenuto nell'acqua utilizzata per le attività di preparazione degli alimenti.
Nel contesto applicativo delle ordinanze sindacali concernente "*l'utilizzo di acqua idonea al consumo umano per le attività di preparazione degli alimenti in cui l'acqua medesima costituisce elemento integrante e sostanziale*" vi invitiamo a consultare la nota informativa redatta dall'AUSL di Viterbo. Il documento esplicita all'operatore del settore alimentare procedure di autocontrollo e modalità di approvvigionamento idrico alternativo, qualora l'acqua disponibile per la preparazione di alimenti, quantunque erogata dal gestore idrico all'industria alimentare, abbia un **tenore di arsenico superiore a 10 microgrammi/l**.

# Convenzione Confartigianato – Siae

## Compensi 2011 per:

**1. "musica d'ambiente" per apparecchi installati negli esercizi commerciali, nei pubblici esercizi, sugli automezzi pubblici e per le "attese telefoniche";**
**2. "Trattenimenti musicali senza ballo" (già concertini).**

E' confermata anche per il 2011 la convenzione tra la Confederazione e la Siae - Società Italiana degli Autori ed Editori per l'applicazione dello sconto sui compensi dovuti dalle imprese che utilizzano nei propri locali dove si svolge l'attività apparati (radio, lettori, cd, PC/ INTERNET, televisori, etc.) di riproduzione di musica e video tutelati dal diritto d'autore. Come per gli anni precedenti, attraverso la Convenzione le imprese associate Confartigianato usufruiscono delle **riduzioni percentuali** sui compensi Siae pari al 25 % per la "musica d'ambiente", al 40 % per la musica d'ambiente per gli apparecchi installati su automezzi pubblici ed al 10% per i "trattenimenti musicali senza ballo".
Si ricorda che: l'abbonamento per la musica d'ambiente si sottoscrive presso la struttura SIAE competente per il territorio. Le imprese già abbonate nel 2010, che non hanno variato il numero o la tipologia degli apparati utilizzati e che sono ancora associate, possono procedere al rinnovo effettuando il versamento 2011 attraverso un specifico M.A.V. (pagamento Mediante Avviso) che verrà recapitato dalla Siae direttamente presso la sede della maggior parte delle imprese (non è stata ancora raggiunta la copertura totale). Il MAV è utilizzabile presso qualunque sportello bancario e postale.
Si conferma inoltre che il termine per il rinnovo degli abbonamenti, e quindi per il versamento dei compensi usufruendo delle riduzioni, è fissato al prossimo 28 febbraio 2011.

SIAE

Confartigianato
imprese di Viterbo

TUSCIA
CENTRO COMMERCIALE

TUSCIA VITERBESE

Città di Viterbo

Confartigianato
imprese di Viterbo

Iª edizione
"DEGUSTANDO LA PASQUA"

Rassegna enogastronomica
e di artigianato artistico

7-9 Aprile 2011
Centro Commerciale
Tuscia di Viterbo

Info: Confartigianato Imprese di Viterbo
Via Igino Garbini 29/g
tel. 0761/33791 fax 0761/337920
e-mail info@confartigianato.vt.it
www.confartigianato.vt.it

# FATE MUTUI FONDIARI!
# LE CASSE RURALI DEVONO MIGLIORARE!

A cura del Centro Tutela Consumatori Utenti Alto Adige (CTCU)

Molti consumatori non hanno chiare le differenze che intercorrono fra un mutuo "fondiario" e un mutuo "ipotecario". È probabile che non sempre le banche le spieghino ai propri clienti e sarà senz'altro capitato che vengano fatti concludere mutui ipotecari piuttosto che mutui fondiari, pur sussistendo i presupposti per la stipula di questi ultimi. Peccato che con i secondi si possano avere interessanti risparmi di spesa, nella specie minori costi notarili sia in fase di stipula che (allo stato attuale della normativa) in fase di cancellazione dell'ipoteca, oltre ad altri vantaggi. Dunque, verificate nel vostro caso l'esistenza dei requisiti e se sussistono chiedete di concludere un mutuo fondiario!

***Quali sono i presupposti per richiedere un mutuo fondiario?***

L'art. 38 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n.385 (Testo Unico Bancario – T.U.B.) definisce quale "credito" (mutuo) fondiario quello "*avente ad oggetto la concessione, da parte di banche, di finanziamenti a medio e lungo termine garantiti da ipoteca di primo grado su immobili*". L'ammontare massimo della somma erogabile con il mutuo fondiario è pari all'80% del valore del bene o dei beni ipotecati. Tale percentuale può essere elevata fino al 100% qualora vengano prestate garanzie integrative, quali fideiussioni bancarie o polizze di assicurazione.

***La differenza con un mutuo ipotecario.***

Il mutuo fondiario è per definizione di legge quindi un mutuo ipotecario, mentre un mutuo ipotecario non necessariamente è anche fondiario e questo nel caso in cui non si possano appunto applicare i requisiti previsti dal T.U.B. per i mutui fondiari.

***Quali i vantaggi per i mutuatari in caso di mutuo fondiario?***

Fra gli altri diritti previsti per i debitori di mutui fondiari, la legge prevede:

- che il mutuatario possa pretendere la riduzione della somma ipotecata iscritta al decrescere del debito residuo;
- la riduzione a metà degli onorari notarili per l'atto di mutuo; attenzione, non della parcella! Ad esempio per un valore di mutuo (ipoteca iscritta) di 280.000 euro, il costo notarile di un mutuo ipotecario ammonta a 1.496 euro, quello di un analogo mutuo fondiario ammonta a 1074 euro (*fonte: www.notai.bz.it*).
- la possibilità fissata per legge (art.40 comma 1 del T.U.B.) di estinguere il mutuo in qualunque momento, in misura parziale o totale;
- la possibilità di avere tempi più dilatati nell'azione legale che la banca dovesse avviare per il ritardato pagamento delle rate (art.40, comma 2 del TUB);
- e da ultimo (vedi ns. CS del 19.01.2011 e del 21.03.2011) non si deve fare, e quindi pagare, un atto notarile per procedere alla cancellazione dell'ipoteca di un mutuo fondiario, mentre si paga per la cancellazione dell'ipoteca di un mutuo ipotecario.

Alla luce di quanto sopra, visto e considerato che non sempre le banche informano adeguatamente su tali caratteristiche e differenze e che varie banche, soprattutto locali, hanno fatto stipulare, soprattutto in passato, più mutui ipotecari che fondiari, chi si accinge a stipulare un contratto di mutuo casa con la propria banca di fiducia farà bene a chiedere alla stessa se esistano, nel suo caso, i presupposti per concludere un mutuo fondiario piuttosto che un "normale" mutuo ipotecario. E, nel caso esistano, agire di conseguenza.

## In forte ripresa il mercato immobiliare italiano.

Il bollettino mensile dell'ABI, associazione banche italiane, segnala che gli italiani stanno riprendendo a comprare casa. Nel primo mese del 2011 sono aumentati il numero di mutui accesi. Si nota infatti un 7,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Se questo accade bisogna interpretare questo dato come un miglioramento della situazione economica nello stivale. Le regioni che più sembrano in ripresa sono quasi soprattutto quelle del centro Italia. Le Marche sono al primo posto con un 10,8% in più, poi troviamo il Lazio con un 9,9% e infine la Toscana e l'Abruzzo. La situazione italiana appare diversa da quella Europea dato che la crescita nostrana è notevolmente superiore alla media continentale. In Europa infatti si registra un 4,5% in più con paesi come la Spagna e la Germania praticamente fermi (rispettivamente crescite dello 0,1% e dello 0,6%). Secondo i dati Abi, i tassi medi applicati ai mutui sono stati del 3,05% a febbraio, valore che però non rimarrà uguale ancora a lungo, ma è destinato ad aumentare, vista l'evoluzione dei tassi.

Linea Amica
la P.A. al tuo servizio
chiama 803 001
06 828881 da cellulare

# Lineamica

## nasce il portale del cittadino

Nuovo sito web della Pubblica Amministrazione che offre un'informazione completa e multicanale su servizi, norme, esigenze pratiche, funzionamento della Pa.
Una specie di «Google della Pubblica Amministrazione» l'ha definito il ministro Renato Brunetta. È **Lineamica.gov.it**, ovvero il nuovo portale degli italiani, che rappresenta un nuovo tassello nel processo di digitalizzazione della Pa. C'è un motore di ricerca che permette di navigare attraverso tutti i siti e i servizi pubblici disponibili. Ma non solo c'è anche la possibilità di comunicare direttamente con un operatore, a cui rivolgere domande specifiche relative a documenti o procedure.

Attraverso il portale è possibile accedere a tutti gli altri siti e servizi che i diversi uffici ed enti pubblici hanno sul web. È possibile consultare mappe, localizzare gli uffici pubblici, leggere l'Enciclopedia con le domande e risposte più frequenti comodamente suddivise per area tematica, informarsi sulle procedure e sui documenti per le varie pratiche.
Ma - e qui sta forse il lato più innovativo del portale - è anche possibile collegarsi direttamente con un operatore, via voce, tramite Skype (**numero verde 803001**).
Il portale incamera quindi il precedente servizio Lineaamica, inaugurato nel 2009, che fino ad oggi era esclusivamente telefonico
Il portale presenta un'interfaccia molto intuitiva, con finestre attraverso le quali è possibile accedere alle varie tipologie di servizio: *Chiedo Assistenza*, per parlare con l'operatore, oppure *Conosco i diritti*, o ancora *Mettiamoci la faccia*, attraverso cui è possibile valutare la Pubblica Amministrazione.
Il portale è interattivo, ci sono forum di discussione, è disponibile materiale audio e video. E soprattutto offre la possibilità di informarsi costantemente sulla Pubblica Amministrazione da molteplici punti di vista: è possibile conoscere le procedure e le tempistiche per rinnovare il passaporto, piuttosto che controllare quanti punti si hanno sulla patente. Ma anche avere informazioni sulle auto blu, sfogliare la rubrica della Pa (con 1700 numeri verdi), collegarsi con lo smartphone per sapere qual è l'ufficio pubblico più vicino.

Il sito è stato realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Dipartimento per la Digitalizzazione e l'Innovazione tecnologica, dal Formez PA e da DigitPA.

## Brunetta inaugura la Giustizia Digitale

*di Alessandro Vinciarelli*

Inaugurata nei giorni scorsi presso il Tribunale di Macerata, dal ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione **Renato Brunetta**, la **digitalizzazione dei processi penali**, un progetto sul quale il Ministero ha investito 50 milioni di euro. Si tratta della «*prima concreta applicazione del **Piano Straordinario** per la digitalizzazione della giustizia presentato dai ministri Brunetta e Alfano lo scorso 14 marzo a Palazzo Chigi*», si legge nel comunicato del Ministero. L'inaugurazione ha rappresentato un'occasione per dare una dimostrazione pratica di come funzionano i **servizi informatici** in ambito penale che, anche riutilizzando di soluzioni già sperimentate, comporteranno notevoli vantaggi in termine di riduzione dei tempi e dei costi dei procedimenti giudiziari.
In particolare sono stati testati i servizi per la trasmissione da parte della Procura e la ricezione da parte del Tribunale di un **fascicolo penale digitalizzato**; la trasmissione di copia degli **atti** a un difensore che ne abbia fatta richiesta via e-mail; la comunicazione di una **copia autentica,** sottoscritta con **firma digitale**, di una sentenza al P.M. e al P.G. mediante l'utilizzo della **posta elettronica certificata**.

A trarne beneficio saranno inoltre i **magistrati** e gli operatori di giustizia, ai quali verrà semplificato il lavoro, con un conseguente aumento di **efficienza**. Il nuovo sistema sarà operativo da subito, per poi essere completato nell'arco di 18 mesi. Tre i cardini su cui si fonda il processo di digitalizzazione penale: digitalizzazione degli **atti**, invio di **notifiche** online e **pagamenti** online.
Ampia l'adesione dei Tribunali: oltre il 98% dei 477 **Uffici giudiziari** ha manifestato il proprio interesse dichiarandosi disponibile a partire fin da subito con il Piano straordinario per la giustizia digitale. Sono 6 gli Uffici giudiziari che non si sono dimostrati interessati al programma.

Corpo Forestale dello Stato

# CORPO FORESTALE
# Il nuovo Comandante regionale in visita a Viterbo e Tuscania.

Il dirigente superiore del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Aleandro Falchi, comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Lazio, ha visitato gli uffici del comando provinciale di Viterbo.

Lo stesso è stato ricevuto dal comandante, primo dirigente ***Dr. Paolo Di Girolamo*** e da tutto il personale dell'ufficio provinciale, al quale è stato rivolto il pieno consenso per l'attività svolta e gli ottimi risultati ottenuti nel 2010 e nei primi mesi del 2011 in provincia di Viterbo.

Nel contempo il personale è stato esortato dallo stesso comandante a proseguire con rinnovato vigore nelle molteplici attività che vedono impegnate il Corpo Forestale a tutela del patrimonio agro-ambientale e al servizio della cittadinanza, che ne è parte integrante sia come fruitrice che come soggetto tenuta all'osservanza delle normative, portando il proprio pensiero e quello dell'amministrazione forestale a livello centrale.

Ultimato l'incontro presso gli uffici del comando provinciale il comandante regionale si è recato in visita istituzionale presso la Prefettura dove è stato ricevuto dal Prefetto D.ssa Antonella Scolamiero e presso la Procura del Tribunale di Viterbo dove ha

incontrato il Procuratore Dr. Alberto Pazienti, portando ad entrambi i saluti suoi personali e del capo del corpo, auspicando una sempre maggiore collaborazione tra le varie Istituzioni, nel rispetto delle proprie prerogative e funzioni.

Sia dal Prefetto che dal Procuratore è stato espresso vivo apprezzamento per l'operato del Corpo Forestale in provincia. Nella tarda mattinata, il comandante regionale ha voluto conoscere anche uno dei quattordici comandi stazione, che rappresentano le sedi operativi della provincia e che sono l'ossatura portante del corpo, punto imprescindibile al quale fare riferimento, nonché l'anello di congiunzione tra l'istituzione forestale e la cittadinanza, recandosi presso il comando di Tuscania.
Di tale struttura il comandante regionale è rimasto favorevolmente impressionato, considerando il contesto ambientale nella quale è inserita e la funzionalità della stessa. L'Ing. Falchi, nel lasciare Viterbo, si è ripromesso di tornare a breve per incontrare altre autorità della provincia di Viterbo.

## PROVINCIA DI VITERBO

# Gli Etruschi nella Tuscia

***"Qui rise l'Etrusco, un giorno, coricato, cogli occhi a fior di terra, guardando la marina..."*** (V. Cardarelli) e quella terra che gli fu Madre e matrice egli rivestì negli otto secoli della sua vita di una serie infinita di monumenti, segno unico e tangibile della sua vicenda umana e storica. Nella Tuscia - il nome antico della attuale realtà amministrativa costituita dalla Provincia di Viterbo - il "mistero etrusco" seppur aleggia sospeso nell'atmosfera delle città abbandonate e mute e nelle necropoli vaste e silenziose, dispiega il suo vero volto più che in altre terre d'Etruria.

Prima ancora che l'Etrusco entrasse nella Storia con l'acquisizione della scrittura egli era presente con le numerose necropoli protovillaniane e villanoviane (X - VIII sec. a.C.) ove l'elmo di bronzo crestato e la ciotola che custodivano le ceneri, già preannunciavano questa prima civiltà italica. Poi furono le grandi città (Tarquinia, Vulci, Velzna, Faleria), città proiettate in una nuova dimensione economica, pulsanti di attività diverse e di nuovi fermenti sociali, con attorno, una miriade di altri centri fortemente arroccati sui bastioni tufacei che moltiplicarono la vita e l'uso sapiente e razionale del territorio.

In sincronia con le città dei vivi, nacquero le città dei morti che scesero nelle viscere della terra madre a fermare le radici e a custodire e tramandare nel Tempo il sorriso colmo di speranza dell'Etrusco (VIII - I sec. a.C.). E la tomba divenne la casa immortale con la ripetizione nella roccia dell' abitazione terrena ove si raccolse il gusto del bello nei gioielli, nelle ceramiche, nei bronzi, nelle suppellettili, ove il volto e il nome e il gentilizio dell'uomo e della donna si tramandò nei sarcofagi e dove la pittura fermò nell'immagine e nel colore il paesaggio e la sensuale gioia di viverlo. Qui nella Tuscia, più che altrove, quando il conosciuto ed indagato destino volse al declino, l'Etrusco affidò il suo anelito di immortalità nelle monumentali necropoli rupestri consegnando alla roccia amica e all'immagine suggestiva della Finta Porta l'inquietante mistero della vita e della morte (IV - I sec. a.C.). Lunghi nastri si dispiegano sui declivi tufacei, in luoghi pur oggi protetti da un mistero eterno ove il verde forte della vegetazione contrasta ed esalta il rosso cupo del tufo. E ancora su questa felice porzione di terra dell'Etruria sono i templi, i sacelli, le edicole, i depositi votivi, di quello che fu il popolo più religioso dell'antichità, dove l'incenso più non arde che nello splendido sole, dove più l'aruspice non legge le viscere se non nell'eterno brusìo del vento, dove più non si compie il sacrificio che non sia quello di un intero popolo. E sulle rive azzurre del mare, cui donarono il nome, ancor emergono dalle acque e dalla terra i porti dove il commercio veicolava cultura e tecnica, gusto e arte.

**Q**uesta è la Tuscia, una terra da scoprire nel segno della cultura del primo e più grande popolo d'Italia, nell'andare cosciente per millennari sentieri, per avvertire il soffio e la sapienza della vita negli abitati deserti e nelle molteplici necropoli, nei luoghi tutti che una profonda esperienza umana ha reso sacri.

### I principali siti etruschi della Provincia di Viterbo

| | |
|---|---|
| Tarquinia | Nepi |
| Vulci | San Giuliano |
| Bisenzo | Norchia |
| Bolsena | Castel d'Asso |
| Tuscania | Luni |
| Blera | Grotte di Castro |
| San Giovenale | Castro (*Ischia*) |
| Acquarossa (*Viterbo*) | Valle Cappellana |
| Sutri | (*Barbarano Romano*) |

*Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

# IL MINISTRO ROMANO AUTORIZZA LA CONCESSIONE DI 10 MILIONI DI EURO DI CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE PRODUZIONI NAZIONALI AGRICOLE D'ECCELLENZA.

"*Con questo provvedimento mettiamo a disposizione dieci milioni di euro per sostenere le nostre produzioni di eccellenza. Abbiamo fatto della qualità un punto irrinunciabile delle nostre politiche agricole e questo intervento da concretezza alla nostra azione*". Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Saverio Romano, nell'ottica del sostegno allo sviluppo dei prodotti agricoli e della vitivinicoltura nazionale d'eccellenza, ha commentato l'autorizzazione concessa al Commissario ad acta ex Agensud, Ing. Roberto Iodice, per l'immediato utilizzo della somma di dieci milioni di euro, importo massimo previsto dalla Commissione Europea per Aiuti di Stato, con la finalità di distribuire contributi in favore di piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli di qualità.

I contributi saranno concessi, nella misura del 90% degli investimenti effettuati per un importo massimo di 400.000 euro a beneficio delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli e vitivinicoli di qualità ed assegnati, all'esito di procedura di selezione competitiva e per il tramite di Organismi Associativi di Produttori, per l'erogazione di servizi o attività volte a favorire l'aggregazione di produttori, la promozione dei prodotti di qualità e la conoscenza delle peculiarità delle produzioni mediterranee di qualità. Potranno essere richiesti da Consorzi di Produttori nonché da Organismi Associativi di Produttori, di prodotti DOP, IGP, DPC, DOCG, IGT, riconosciuti o in via di riconoscimento in sede Europea e da Aggregazioni, tra i suddetti Consorzi e/o Organismi, costituite in forma di Associazione Temporanea di Imprese.

Con Decreto del Commissario ad Acta ex Agensud, sono stati stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi stessi. Il testo integrale del Decreto Commissariale sarà consultabile sui siti internet del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ***www.politicheagricole.it*** e della Gestione Commissariale ***www.agensud.it***, successivamente alla imminente pubblicazione di relativo Avviso, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su quotidiani di interesse nazionale.

*Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

*Gestione attività ex Agensud*

IL COMMISSARIO AD ACTA

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

**Avviso del Decreto Commissariale n.72 del 14 aprile 2011 di pubblicazione ed attuazione del Decreto Commissariale n. 222 del 7 dicembre 2010, relativo alla determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi in favore di piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli di qualità, Legge 11 novembre 2005, n. 231, e Legge 3 agosto 2009, n. 102. Esenzione N. SA.32570 (2011/XA)**

Il Commissario *ad acta* per le attività ex Agensud, ha emanato Decreto per l'assegnazione di contributi, pari a 10.000.000,00 di Euro, per interventi di assistenza tecnica e promozionali, a sostegno della produzione di prodotti agricoli di qualità, da assegnarsi per il tramite di Organismi associativi di produttori. L'importo massimo dell'aiuto per ciascun assegnatario è fissato in Euro 400.000,00.

Il bando è rivolto a:

- Consorzi di produttori, di prodotti D.O.P., I.G.P., D.O.C., D.O.C.G., I.G.T., come precisati nel Decreto;
- Organismi associativi di produttori, di prodotti D.O.P., I.G.P., D.O.C., D.O.C.G., I.G.T., come precisati nel Decreto;
- Aggregazioni tra i suddetti Consorzi e/o Organismi associativi.

Le domande di finanziamento dovranno essere indirizzate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Commissario ad acta per la gestione delle attività ex Agensud – Via XX Settembre n. 98/G – 00187 ROMA, con plico raccomandato A.R., **entro 60 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dall'art. 4 del sopra citato Decreto.

La versione completa del bando, è disponibile sul sito internet della Gestione Commissariale: www.agensud.it, ovvero sul sito del Ministero: www.politicheagricole.it. **Entro 20 giorni dalla pubblicazione, verranno altresì rese disponibili, nei suddetti siti, ulteriori informazioni e documentazione utili agli interessati.**

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Ing. Roberto Iodice)

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Ufficio del commissario ad Acta

# Bando europeo (appalto di servizi) CLIMA.B3/SER/2011/0012

## Attività nel settore della comunicazione relativa alla progettazione del sistema di scambio di emissioni

**Scadenza:**
**6 giugno 2011**
**Settore:**
Ambiente

**Azioni:**
L'obiettivo del presente bando di gara è fornire un programma di comunicazione di alta qualità per il sistema di scambio di emissioni dell'UE nel 2011 e 2012, basato su informazioni accurate al pubblico in Europa, nonché ai paesi anglofoni dell'OCSE e ai paesi asiatici (inclusi Cina, Giappone, Corea) aventi interesse nel sistema di scambio di emissioni.
Il presente appalto è suddiviso in 2 lotti separati:
**Lotto 1 - Attività generiche di comunicazione volte a promuovere una migliore comprensione del sistema di scambio di emissioni dell'UE.**
Il lotto 1 si incentra su attività generiche di comunicazione volte a promuovere una migliore comprensione del sistema di scambio di emissioni dell'UE. Il pubblico destinatario per tale lotto sono responsabili politici, giornalisti, industria, ONG e all'occorrenza la società civile. Lo scopo è sviluppare e procedere nella realizzazione di una strategia di comunicazione per il sistema di scambio di emissioni dell'UE, inclusa quella mediante partner fondamentali e potenziali moltiplicatori o «ambasciatori», eventi e utilizzo di differenti mezzi di comunicazione.
Valore, IVA esclusa, 320.000 EUR
**Lotto 2 - Comunicazione tecnica, preparazione e presentazione di informazioni accurate relative al sistema di scambio di emissioni dell'UE.**
Il lotto 2 si incentra sulla comunicazione tecnica e sulla preparazione e presentazione di informazioni accurate relative al sistema di scambio di emissioni dell'UE, principalmente per un pubblico più specializzato di responsabili politici ed esperti del sistema di scambio di emissioni, inclusa quella mediante materiale scritto, seminari e relatori esperti di eventi.
Valore, IVA esclusa, 180.000 EUR.
Le offerte vanno presentate per uno o più lotti.

**Tipo d'appalto:**
categoria di servizi: N. 12
**Luogo principale di esecuzione:**
extra-muros.
**Durata:**
4 mesi (dall'aggiudicazione dell'appalto)

**Chi può partecipare:**
Si possono candidare raggruppamenti di offerenti, con qualunque forma giuridica. Gli offerenti, dopo aver costituito un raggruppamento, devono presentare un'offerta congiunta a condizione che sia conforme alle regole della concorrenza.
Tali raggruppamenti (o consorzi) devono specificare l'impresa o la persona che è a capo del progetto e devono inoltre fornire una copia del documento che autorizza tale impresa o persona a presentare un'offerta o a firmare un contratto per conto del raggruppamento/consorzio, in caso di aggiudicazione.
Si richiama l'attenzione sul fatto che tutti i membri del consorzio devono presentare la documentazione appropriata relativa ai criteri di esclusione e selezione
**Entità contributo:**
IVA esclusa, 500.000 EUR
**Come Partecipare:**
Una garanzia è richiesta se l'anticipo è pari o superiore a 150.000 EUR.
**Criteri di aggiudicazione:**
offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati di seguito:
1. comprensione. Ponderazione 15
2. Metodologia. Ponderazione 40
3. Gestione del progetto e disponibilità. Ponderazione 30
4. Capacità di comunicare in modo efficace in tutte le regioni e al pubblico interessati . Ponderazione 15

E' possibile presentare le offerte/domande di partecipazione in italiano.

**Paesi ammissibili:**
27 Stati membri dell'Unione europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria)

**Referente UE:**
Commissione europea
Direzione generale per l'Azione per il clima
SRD.2 — Finanze, BU 9, 00/009
1049 Bruxelles
Telefono +32 22960008
E-mail: clima-tenders@ec.europa.eu

UNIONCAMERE LAZIO
CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO

# Programma promozionale 2011

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali, Unioncamere Lazio opera attivamente per la promozione del tessuto produttivo regionale sia in Italia che all'estero. Attraverso l'attività di organizzazione di fiere, missioni e incoming di operatori, Unioncamere Lazio punta a creare le condizioni strutturali per offrire alle imprese della regione appuntamenti qualificati in occasione dei quali promuovere le proprie produzioni ed avviare contatti di cooperazione economica.
L'attività promozionale è articolata in modo da favorire la capacità delle imprese laziali di penetrazione dei mercati nazionali ed internazionali, soprattutto in quei settori di attività che necessitano di particolare sostegno per poter operare in un contesto di sempre più elevata competitività.
Allo scopo di incrementare l'efficacia degli interventi e promuoverne l'incisività sul territorio, l'attività promozionale di Unioncamere Lazio si articola su due aree di intervento:

1. Area Promozione Italia

2. Area Promozione Estero

## Area Promozione Italia

Le attività promozionali programmate per l'Area Italia, nel corso dell'anno 2011, si articoleranno secondo le seguenti linee d'intervento:

1. *partecipazione autonome a fiere specializzate, anche in collaborazione con la Regione Lazio e altri organismi istituzionali, sia in forma istituzionale che in presenza di collettive di imprese della regione;*
2. *progettazione e realizzazione di iniziative promozionali per la valorizzazione e lo sviluppo delle produzioni e di specifiche filiere strategiche per il territorio laziale (filiera agroalimentare, artigianato, nautica, turismo, aerospazio, aeroportuale, costruzioni).*

## Area Promozione Estero

L'attività di promozione all'estero, realizzata attraverso l'organizzazione di fiere, missioni all'estero e *incoming* di operatori, rappresenta un potenziale straordinario per le PMI laziali che intendono avviare rapporti di collaborazione all'estero.

L'individuazione dei mercati internazionali dove promuovere le imprese laziali è stata realizzata ponendo particolare attenzione ai risultati conseguiti nel corso del 2010, alle indicazioni raccolte direttamente dalle associazioni e dalle imprese, nonché alle linee di indirizzo promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Unioncamere Lazio, in linea con una strategia di consolidamento e penetrazione, nella redazione del programma di attività promozionali all'estero, ha previsto una combinazione di interventi sia su nuovi mercati di grande interesse da penetrare e dove il supporto da parte delle Istituzioni risulta fondamentale, sia su mercati considerati più maturi dove consolidare con la presenza e l'immagine delle produzioni laziali evidenziandone lo spiccato valore innovativo e di qualità.

Le attività dedicate all'internazionalizzazione, per il 2011, si articoleranno nelle seguenti principali linee di intervento:

- **Promozione**
- **Informazione**
- **Formazione**
- **Assistenza tecnica**
- **Progetti speciali**
- **Accoglienza delegazioni estere**

Una programmazione che non si limita all'organizzazione di eventi promozionali all'estero ma opera per la creazione di una cultura dell'internazionalizzazione, attraverso attività di informazione, formazione, assistenza alle imprese che rappresentano un completamento indispensabile delle attività di presenza all'estero.

## I consumatori non conoscono i propri diritti

**P**er esercitare i propri diritti prima bisogna conoscerli, ma non sembra questo il caso dei consumatori europei che si dichiarano in massa scarsamente consapevoli o informati. E' quanto emerge dal sondaggio Eurobarometro pubblicato in occasione del Vertice europeo dei consumatori 2011. Le interviste, infatti, evidenziano che meno del 50 per cento dei consumatori dell'Ue dichiara di essere informato e tutelato.

**I** danni denunciati dai consumatori rappresentano circa lo 0,4 per cento del Pil dell'Ue, e oltre un quinto dei consumatori dell'Ue ha dichiarato di avere avuto un problema nei 12 mesi precedenti. La maggior parte dei consumatori fa reclami ma non intraprende ulteriori passi quando la risposta ricevuta non è soddisfacente. Un numero elevato di consumatori ha anche difficoltà a fare i calcoli, a capire le informazioni importanti e a riconoscere le pratiche di vendita illegali. Basti pensare che la maggioranza degli intervistati non era a conoscenza del proprio diritto di restituire un prodotto difettoso o di richiederne la riparazione o la sostituzione.

Il sondaggio è stato condotto nel 2010 in 29 paesi (Ue27, Islanda e Norvegia) e ha coinvolto 56.471 consumatori, ai quali sono state poste 70 domande riguardanti le tre dimensioni principali dell'*empowerment* (competenze dei consumatori, conoscenza dei propri diritti e assertività), per elaborare e sviluppare politiche migliori, a livello sia Ue sia nazionale, che tengano conto del comportamento effettivo dei consumatori.

## Imprese, positivo bilancio anagrafico I trimestre

**B**ilancio anagrafico positivo per le imprese del Lazio tra gennaio e marzo. E' quanto emerge dai dati sulla natimortalità delle imprese italiane nel primo trimestre dell'anno fotografati attraverso Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta per Unioncamere da InfoCamere, la società di informatica delle Camere di Commercio italiane.

Nella regione sono state 12.759 le nuove iscrizioni, contro le 10.757 cessazioni di attività per un saldo positivo di 2.002 imprese e uno stock, al 31 marzo 2011, di 602.637 imprese. Il tasso di crescita al primo trimestre del 2011 è dello 0,33 per cento, contro lo 0,20 per cento che si era registrato nel primo trimestre dello scorso anno. A trainare la crescita è la capitale. A Roma e provincia, infatti, sono state 9.592 le iscrizioni contro 7.341 cessazioni per un saldo di 2.251 imprese, ovvero un +0,51 per cento.

A livello nazionale il tessuto imprenditoriale registra un bilancio anagrafico di poco inferiore al pareggio (-0,16 per cento). La progressiva ripresa delle iscrizioni (125.271 le nuove imprese tra gennaio e marzo, 2.177 in più del 2010) e il prolungato rallentamento delle cancellazioni (134.909 nei tre mesi, 4.366 in meno rispetto all'anno scorso), hanno fatto fermare il bilancio del trimestre a -9.638 unita' (contro le oltre 16mila in meno del 2010).

**I**l presidente di Unioncamere **Ferruccio Dardanello** spiega: *''Il cammino del Paese per ritornare a crescere passa per le imprese, e i dati di questi primi mesi dell'anno dicono che le forze imprenditoriali vogliono fare la loro parte. Non si spiega diversamente questa lenta, ma continua,*

*ripresa delle nascite di nuove imprese e la contemporanea voglia di non mollare di quelle che ci sono già.*
*Il rilancio dello sviluppo* - ha concluso - *passa tra due paletti: la semplificazione della macchina pubblica, che deve procedere a grandi passi per ridurre il peso della burocrazia sull'impresa, e la promozione delle reti d'impresa, il modello oggi vincente per competere con i nostri competitor*".

## Da giugno meno tasse per le imprese

L'esito della riunione di verifica del piano di rientro della Sanità laziale, tenutosi il 6 aprile, "*ha avuto un esito assolutamente positivo*". A dirlo è stata la stessa governatrice **Renata Polverini** che ha ottenuto dai ministeri vigilanti, Economia e Sanità, un giudizio positivo sul piano. "*I ministeri* - spiega - *hanno accertato il disavanzo 2010 in 1.044 milioni di euro contro un disavanzo del 2009 pari a 1,419 milioni di euro. I 400 milioni che ci eravamo impegnati a risparmiare sono stati risparmiati solo eliminando gli sprechi e senza intaccare l'offerta sanitaria*".
Risultati che permettono di raggiungere uno degli obiettivi principali che la Regione si era prefissata: "*Per il 2011 ci sarà la riduzione delle addizionali Irap e Irpef. Vengono dunque azzerate le super addizionali (0,15-0,30) rispetto al 2010, e se continueremo su questa strada le tasse potranno scendere ancora dal prossimo anno*".

## 'Dipende da te', campagna contro le dipendenze

"*Le dipendenze ormai colpiscono trasversalmente tutte*

*le fasce di età. Per questo abbiamo deciso di mettere in campo una campagna di prevenzione e di comunicazione articolata in cinque distinti progetti, ognuno dei quali rivolto a uno specifico target di riferimento, dai ragazzi delle scuole medie fino agli anziani. Una campagna, inoltre, che intende contrastare non solo le vecchie, ma anche le nuove dipendenze. Quelle, cioè, legate alle nuove tecnologie che catturano nella loro rete soprattutto i più giovani*". Lo ha dichiarato l'assessore regionale **Aldo Forte**, durante la conferenza stampa di lancio della campagna contro l'abuso di alcool, droghe, farmaci e nuove tecnologie dal titolo '***Dipende da te'***, promossa e finanziata dall'Assessorato alle Politiche sociali e Famiglia della Regione Lazio. "*Cinque diversi progetti, inseriti però in una cornice e in una strategia comune* – ha spiegato Forte – *Due sono, infatti, i principi alla loro base. Il primo è quello della comunicazione da pari a pari per evitare che il messaggio venga percepito come imposto e calato dall'alto e, di conseguenza, rifiutato. Un rischio che è grande soprattutto nel caso dei più giovani. Per ogni pro-*

*getto, infatti, un certo numero di ragazzi o adulti sarà formato sui rischi delle dipendenze da una equipe specializzata. E proprio a loro sarà affidato il compito di diffondere il messaggio della nostra campagna di prevenzione tra i loro coetanei. I ragazzi tra i ragazzi, gli adulti* tra gli *adulti, gli anziani tra gli anziani*". "*Il secondo è, invece, quello dell'entertainment education, ovvero di percorsi educativi che coinvolgano in prima persona i destinatari della campagna e li trasformino in protagonisti degli stessi progetti di prevenzione e di comunicazione. In questo modo, da un lato si evita il disinteresse spesso associato a una comunicazione di tipo istituzionale. Dall'altro, si moltiplicano in maniera esponenziale i portatori del messaggio della nostra campagna, perché i destinatari sono chiamati a dare il loro personale contributo alla sua diffusione. Come nel caso dei ragazzi delle scuole superiori, che dovranno elaborare un mini spot sul tema del contrasto alle dipendenze. Un video che poi sarà caricato su un apposito sito internet, sul quale chiunque potrà votare il suo preferito*".

I progetti prevedono due fasi, una di formazione e l'altra di informazione. **Le Olimpiadi del benessere** è rivolto agli studenti delle scuole medie, ed è un progetto che intende prevenire i fenomeni di dipendenza dalle tecnologie, dal gioco compulsivo e dal tabacco, sostituendo questi potenziali virus con gli anticorpi dello sport e del fitness. La campagna si concluderà con una **Maratona del benessere** e coinvolgerà oltre 25 mila studenti e rispettive famiglie.

**Vota la vita** si rivolge invece agli studenti delle scuole superiori e vuole contrastare le dipendenze tra gli adolescenti (gioco d'azzardo, internet, alcol e droghe) con il supporto di 30 'fratelli maggiori' dai 18 ai 20 anni, formati per parlare ai loro pari età, sfruttando il canale della creatività. I ragazzi coinvolti nel progetto saranno chiamati a realizzare video autoprodotti sul tema del benessere, che saranno votati attraverso un portale internet dedicato al progetto. La campagna, che culminerà

con la serata di premiazione del video più votato, coinvolgerà circa 35 mila studenti. Infine, **I love me**, rivolto agli studenti universitari, che coinvolge sei atenei e oltre 50 discoteche del Lazio, **Giochi, gocce e goccetti** per la fascia d'età dai 30 ai 60 anni, contro le dipendenze 'legali' e **Protagonista di te stesso** rivolto agli over 60 e realizzato con la collaborazione di oltre 60 centri anziani della regione.

"*La campagna dura un anno* - spiega ancora l'assessore Forte - *e si concluderà con un evento chiamato* **Indipendence day**. *I progetti di sensibilizzazione si avvalgono di un supporto medico-scientifico specializzato e sfruttano la strategia della comunicazione da pari a pari e dell'entertainment education. Le dipendenze, infatti,* - conclude Forte - *rappresentano un problema trasversale*". Il progetto, infatti, coinvolge direttamente e si avvale della collaborazione del Mist (centro interuniversitario di psicologia dello sport), dell'ambulatorio Internet Addiction Disorder del Policlinico Agostino Gemelli, dell'Agenzia nazionale per la prevenzione, dell'Unitab Unità universitaria di Tabaccologia, nonché del dipartimento di Sanità pubblica della Sapienza.

*No, non è un adesivo anti-nicotina. E' un CD Rom. Sto tentando di sdrogarmi dal computer!*

# PASQUA NEL MONDO

## Pasqua ortodossa

La data della **Pasqua ortodossa** non coincide con quella della Pasqua cattolica, dato che la chiesa ortodossa segue il calendario giuliano e non quello gregoriano, anche se a volte le due festività cadono nello stesso giorno. La Pasqua ortodossa cade la domenica che segue la prima luna nuova dall'equinozio di primavera.
Per la chiesa ortodossa è la festa più importante, che si trascorre in famiglia e con gli amici, mentre durante l'intera settimana santa si hanno celebrazioni speciali.

In **Grecia** il Sabato Santo si tiene la processione, poi la messa di mezzanotte, durante la quale il sacerdote (*pope*) bussa tre volte alla porta maggiore della chiesa e annuncia la resurrezione di Cristo. Si canta un inno alla resurrezione e si lanciano foglie d'alloro. I fedeli tengono in mano delle candele che devono portare accese fino a casa.
La domenica di Pasqua si celebra con un pranzo in famiglia in uno spazio verde, in giardino o in un prato, si mangia l'agnello alla barbecue e si festeggia con canti e balli.
In Grecia è usanza mangiare le **uova dipinte di rosso**, dopo averle battute con l'uovo del vicino e aver pronunciato delle frasi rituali senza che l'uovo si rompa.

## Pasqua in Romania

Anche in Romania, il Sabato Santo si tiene la processione, poi la messa di mezzanotte, con le stesse usanze, incluse le candele, che devono essere portate a casa, senza farle spegnere.
Poi, la Domenica di Pasqua, si celebra con un pranzo in famiglia, ma non obbligatorio, in uno spazio verde; il pranzo include le uova dipinte di rosso, ma anche di altri colori, come verde, blu, giallo, oppure dipinte, sempre artigianale, con diversi modelli; oltre le uova, il panettone fatto in casa (molto simile a quello italiano, con il cacao e noci) fa parte del pranzo di Pasqua, il vino rosso e l'agnello arrosto.
Esiste anche l'usanza di scontrare le uova, pronunciando le frasi rituali, senza che l'uovo si rompa.

*Il patriarca Kirill*

## Pasqua a Mosca

Dopo *Maslenitsa*, la settimana di festeggiamenti e grandi abbuffate di *bliny* (caratteristiche crepes locali), i cristiani russo-ortodossi cominciano la loro Quaresima, il cosiddetto Grande Digiuno. Si tratta come per i cattolici di sette settimane di preghiera, pentimento e astinenza. È il periodo dell'anno liturgico a regime più severo per i fedeli; vietati: carne, uova, pesce, derivati del latte e alcol. La tradizione vuole che, da sempre, siano gli ordini monastici i più rigorosi osservanti del digiuno. Per questo, nel tempo, proprio i monasteri sono diventati la culla di alcune delle ricette migliori per zuppe e piatti vegetali a base di funghi, ortaggi e bacche.

Il Grande Digiuno ricorda i 40 giorni di Gesù nel deserto, subito dopo il suo battesimo. Il periodo di astinenza culmina nella Settimana della Passione (la Settimana Santa cattolica). Nel rito ortodosso non è prevista la Via Crucis, né l'adorazione eucaristica. Nei paesi ex sovietici il Venerdì santo si fa benedire in chiesa il dolce tipico di Pasqua, il *Pashk*, molto simile al panettone, dal sapore di anice ma senza canditi e uvetta. Il lungo periodo di preparazione di corpo e anima alla Resurrezione culmina con la domenica di Pasqua, festa centrale nel calendario ortodosso e che quest'anno coincide con quella cattolica, il 24 aprile.

Nella funzione di apertura del Grande Digiuno, il 7 marzo, il patriarca di Mosca e tutte le Russie, Kirill, ha invitato i fedeli a lavorare e non cadere nell'ozio che porta allo sconforto. "*Non sostituiamo il lavoro con l'ozio che non ristora l'anima. L'ozio è un passatempo vuoto*", ha spiegato nelle celebrazioni alla cattedrale della santissima Trinità nel monastero di San Daniele. "*L'anima di un uomo pigro* – ha continuato – *è una cosa pericolosa per la sua vita fisica e spirituale*". Il capo della Chiesa russo-ortodossa ha poi spiegato che l'ozio genera spesso odio verso il genere umano. "*Il lavoro è tra le più grandi virtù cristiane… ed è uno strumento anche per lavorare su se stessi, mentre una persona oziosa è anche una persona disarmata che non ha armi per combattere il male*".

Lo stesso giorno, alla cattedrale di Cristo Salvatore ha parlato dell'importanza della "*speranza, il più impressionante frutto della fede*". "*La speranza in Dio* – ha poi ammonito Kirill – *non solleva una persona dall'assumersi le proprie responsabilità…. la fede ci dà la forza di risolvere ogni problema, mentre chi nega fede e speranza è incline a cadere nello scoraggiamento, che è una forza negative che distrugge la vita umana*".

# IMMAGINI DELLA PASQUA NEL MONDO DEL 2010

**Nella Corea del Sud, circa diecimila cristiani si sono riuniti davanti al municipio di Seul per la celebrazione pasquale. Hanno pregato soprattutto per la pace e una penisola coreana denuclearizzata.**

**In Nepal, la minoranza cristiana si è spostata in massa a Katmandu per partecipare a una preghiera all'aperto.**

**Membri della comunità cristiana dell'Iraq si sono ritrovati nella chiesa della Vergine Maria, a Bagdad, per celebrare la Pasqua. Ma la cerimonia è stata funestata dal triplo attentato che ha fatto più di trenta morti nel pieno centro della capitale irachena.**

**A Gerusalemme, città santa per tre religioni (cristianesimo, ebraismo e islam), numerosi pellegrini cristiani si sono radunati nella chiesa del santo Sepolcro, là dove si pensa che sia stato posto il corpo di Cristo staccato dalla croce.**

**Gli haitiani, molto credenti, si preparano alla Pasqua fin dal Venerdì Santo. Nella foto, una donna intenta a sistemare un luogo di temporaneo raccoglimento. A Port-au-Prince, la chiesa di Sant'Anna è stata distrutta dal terremoto del 12 gennaio.**

**Domenica mattina, circa quattromila cristiani hanno celebrato la Pasqua ai piedi delle torri del quartiere degli affari della Défense (Parigi), durante una cerimonia ecumenica cui hanno partecipato cattolici, protestanti e ortodossi. L'arcivescovo di Parigi, Monsignor André Vingt-Trois ha presieduto la riunione.**

**Dal sagrato della basilica di San Pietro, il papa Benedetto XVI ha indirizzato il suo messaggio *urbi et orbi*, alla città e al mondo. Senza menzionare gli scandali di abusi sessuali di cui è accusata la Chiesa, ha pronunciato parole di pace e auspicato la «conversione morale e spirituale».**

**La Pasqua ebraica,** chiamata *Pesach*, celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè.

La parola ebraica *Pesach* significa *passare oltre*, *tralasciare*, e deriva dal racconto della Decima Piaga, nella quale l'Angelo sterminatore vide il sangue dell'agnello del *Pesach* sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani, compreso il figlio del faraone. In questo modo Israele è passato da una condizione di schiavitù (sotto gli Egiziani) ad una libertà con Dio verso la Terra Promessa.

La Pasqua con il Cristianesimo ha portato a compimento il suo significato originario, venendo a connotare un "passaggio", nella morte e nella risurrezione di Gesù, in quanto il credente per fede si identifica in essa e passa da una condizione di morte spirituale, lontano da Dio, di schiavitù a causa del peccato ad una liberazione da esso per i meriti di Gesù che ha portato il nostro peccato sulla croce e quindi ad una risurrezione di vita in Lui; facendo consapevolmente da adulto un battesimo di purificazione, che è un morire al peccato (immersione in acqua), e un rinascere a vita nuova (fuoriuscendo da esse) in cammino così verso la nostra Terra Promessa, i nuovi cieli e nuova terra che Dio ha promesso .

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, e di liberazione dalla schiavitù del peccato in novità di vita in cammino verso i nuovi cieli e nuova terra, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione dalla schiavitù d'Egitto in cammino verso la Terra Promessa che era l'ombra di ciò che doveva avvenire in Cristo Gesù. Quest'ultimo significato si ricava leggendo uno dei più importanti pensatori ebraici, Filone d'Alessandria, che nel suo *De specialibus legibus* scrive che la Pasqua è il ricordo e il ringraziamento a Dio per il passaggio del Mar Rosso, ma che ha anche il significato allegorico di purificazione dell'anima. La Pasqua ebraica può essere intesa anche come attesa per il Messia, come ad esempio attesta il *Targum Exodi*, che descrive la notte di Pasqua come il ricordo delle quattro notti iscritte nel libro delle memorie: la Creazione, il Sacrificio di Isacco, il Passaggio del Mar Rosso ed infine la venuta del Messia e la fine del mondo.

*A cura di Mauro Luigi Navone*

# Francisco Cândido Xavier

## Piccola biografia di un apostolo del bene

*da: blog.libero.it/MediumXavier*

La maggior parte degli uomini niente costruisce e vuole essere deificata. Francisco Cândido Xavier ha messo la sua vita al servizio delle nobili cause. Indicato per il Premio Nobel della Pace e considerato, per i più di cento titoli di cittadinanza ricevuti, come **cittadino del mondo**, Chico intanto riconosce che niente siamo in Terra se non semplici depositari dei doni che Dio ci ha dato.

Nato il 2 aprile 1910 a Pedro Leopoldo - Stato di Minas Gerais, era un bambino povero e fino alla morte la sua vita fu una sequenza di prove, che ha saputo affrontare con pazienza e rassegnazione proprie delle anime nobili. Nella introduzione della sua prima opera a scrittura psicografica, "*Parnaso dopo la Morte*", dettata da Spiriti Diversi, lui così si esprime: "*Non vengo nel campo della pubblicità per farmi un nome, perché il dolore, molto tempo fa, mi ha già convinto dell'inutilità delle futili cose che ancora sono stimate in questo mondo*."

Le sue prove sono cominciate all'età di 5 anni, quando rimase orfano di madre, la signora Maria João de Deus, essendo obbligato a vivere con la madrina Rita, che lo picchiava 3 volte al giorno, sempre alla stessa ora. Quando gli sorgono le prime visioni, questa stessa madrina, su raccomandazione del prete locale, lo obbliga a pregare mille ave maria e a mettersi una pietra di 15 kg sulla testa durante le processioni, oltre ad alcune bottiglie come "premio di consolazione", le cui cicatrici sono sempre rimaste. Tuttavia non si è mai sentito Chico lamentarsi contro la madrina: il temperamento di lei era classificato da lui, come "benevolo".

### Contatto con Emmanuel

La prima esperienza di Chico nel campo della medianità fu la conversazione con lo Spirito di Maria João de Deus, che gli consigliò di avere molta pazienza per sopportare anche le sevizie che sarebbero venute, essendo ad esempio di ciò quella occasione in cui la madrina lo obbligò a leccare, durante il digiuno, una ferita che un altro suo figlio adottivo aveva sulla gamba. Dopo le tre settimane seguenti, Chico vide Maria collocare una polvere sulla ferita che poco tempo dopo guarì.

Dopo aver vissuto 2 anni con la madrina, suo padre João Cândido Xavier sposò una ragazza di nome Cidalia, che ha cercato di riunire sotto la sua custodia, i 9 figli del primo matrimonio di João. Furono 10 anni di pace di comprensione e di tenerezza. In questo contesto famigliare ha il primo contatto con Emmanuel, suo Spirito Guida; dopo altri contatti Chico viene a conoscere di più di lui, viene a sapere che fu Publio Lentulus, che si disincarnò a Pompei durante l'eruzione del vulcano Vesuvio, ed anni più tardi si reincarnò come Nestorio, schiavo romano cristiano gettato tra i leoni del Circo Massimo. La più recente incarnazione di Emmanuel fu come prete Maneul da Nobrega. Fin dall'età di 8 anni, Chico Xavier lavora per aiutare e sostenere la famiglia. Fu operaio in una fabbrica di tessuti, inserviente in una filatura, aiutante in cucina, cassiere in un magazzino, e da ultimo ispettore agricolo. Per ultimo fu funzionario pubblico in pensione, con uno stipendio irrisorio; siccome gli spiriti missionari non si reincarnano con l'ambizione del guadagnare grandi sostanze, per loro il denaro rimane soltanto uno strumento per ciò che è strettamente necessario.

Un bellissimo libro tradotto in italiano è *Duemila Anni Fa* in cui Emmanuel racconta una sua incarnazione nel senatore Publio Lentulo ai tempi di Gesù.

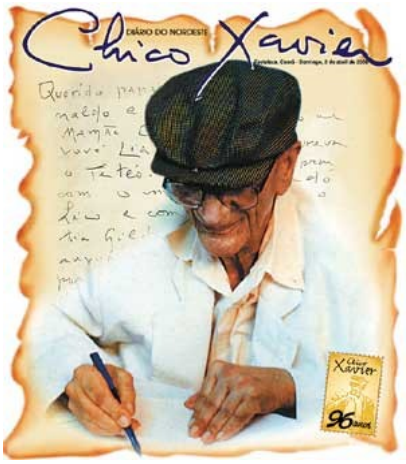
### Il proprio bene incarnato

Con una vita piena di tribolazioni, Chico non ha avuto l'opportunità di andare avanti con gli studi; non ha concluso neanche il 4° anno del corso delle elementari. Questo è uno degli aspetti che più attestano la veridicità delle comunicazioni medianiche che lui riceveva, attraverso la psicografia; molte di queste trasformate in libri con traduzioni in spagnolo, esperanto, francese, greco, inglese, giapponese, cecoslovacco e trascrizioni per il Braille, che ci trasmettono informazioni nelle più diverse aree della conoscenza umana, molte di queste sconosciute al medium.

Oltre alle attività medianiche, nel Gruppo Spiritista della Preghiera (**Grupo Espírita da Prece**), a Uberaba - Stato di Minas Gerais, Chico sviluppa anche un esteso lavoro nel

campo della carità. A Uberaba distribuisce minestra ai poveri, generi alimentari e giocattoli durante il Natale alle famiglie e ai bambini bisognosi; visita tutto l'anno il "Lar da Caridade" e altri istituzioni assistenziali, a Uberaba e in altri stati brasiliani. Concede anche il suo nome per la realizzazione di spettacoli con finalità caritatevoli, oltre a donare totalmente i diritti di autore delle opere da lui psicografate ai soli fini assistenziali.

**N**ell'inizio dell'opera "*Parnaso dopo la Morte*", Chico definisce con proprietà la sua estesa produzione medianica: "*Ho avuto tre periodi diversi nella mia vita medianica. Il primo, di completa incomprensione per me, è quelle dai 5 anni di età, quando vedevo mia madre proteggermi, fino ai 17 anni, quando la dottrina spiritica è penetrata nella nostra casa. Il secondo dal 1928 al 1931, in cui ho fatto la psicografia di centinaia di messaggi che i benefattori spirituali, più tardi, decisero fossero inutilizzati perché nella loro opinione erano soltanto abbozzi ed esercizi. Il terzo periodo comincia con la presenza del nostro abnegato Emmanuel, che dal 1931 ha assunto l'incarico di orientare tutte le attività medianiche fino ad ora".*




**F**rancisco Cândido Xavier è l'esempio del proprio BENE incarnato, una personalità sempre a servizio del Più Alto e con volontà sottomessa alla Volontà Maggiore. Chico è morto nel 2002 con più di 400 opere pubblicate, ricevute attraverso la sua psicografia, come "opere di comunicazione famigliare": *Speranza ed Allegria*; e "opere di messaggi": *Abbi buon Animo* e *Tema della Vita*.

## *RACCONTANO DI LUI*

### DEBITO E TEMPO

**C**hico ha visitato per molti anni un ragazzo che aveva il corpo totalmente sformato e che abitava in una stanza vicina ad un boscaglio. Lo stato di alienato mentale era completo. La madre di questo ragazzo era anche molto malata e Chico l'aiutava a bagnarlo, alimentarlo e a fare la pulizia della stanza in cui abitava. Il quadro era così pauroso che, in una delle sue visite in cui un gruppo di persone l'accompagnava, un medico domandò a Chico: "*Neppure in questo caso l'eutanasia sarebbe perdonabile?*". "*Non credo, dottore.*" rispose Chico: "*Questo nostro fratello, nella sua ultima incarnazione, aveva molto potere. Perseguitò, pregiudicò e con torture disumane ha tolto la vita di molte persone. Alcune l'hanno perdonato, altre no e lo perseguitarono durante tutta la sua vita. Aspettarono la sua morte e, appena lui lasciò il corpo, loro lo afferrarono e torturarono in tutte le forme per molti anni. Questo corpo disforme e mutilato rappresenta una benedizione per lui. Fu l'unica forma che la Provvidenza Divina ha trovato per nasconderlo di suoi nemici. Quanto tempo supporterà, meglio, sarà. Con il passare degli anni, molti di suoi nemici l'avranno perdonato. Altri avranno reincarnato. Applicare l'eutanasia sarebbe restituirlo alle mani di suoi nemici affinché continuino a torturarlo*". "*E come riscatterà i suoi crimini?*" domandò il medico. "*Il Fratello X dice che Dio usa il tempo e non la violenza*".

### LA LEZIONE DELL'EDIFICIO CHE SI ERA INCLINATO

**L**a stampa di Belo Horizonte aveva pubblicato la notizia che un edificio di 10 piani, dopo essere stato terminato e con il permesso di essere abitato, si era inclinato visibilmente. Intorno si erano riunite molte persone curiose, commentando l'errore di calcolo dell'ingegnere costruttore. Il Chico passò lì e vide interdetto l'edificio, ascoltando diverse critiche. Emmanuel, lo Spirito Guida al suo fianco, gli disse: "*Vedi e medita: per un errore di calcolo si perde un edificio di 10 piani: anche nella nostra esistenza, per un errore, conseguenza della mancanza di orazione e vigilanza, incliniamo, stramazziamo, inutilizzando molti secoli del nostro edificio spirituale*".

**Estratto dal libro "Semaforo Verde"** *(pubblicato in italiano da Ed. Casa del Nazareno)* **dello Spirito André Luiz, psicografato da medium Chico Xavier.**

**T**u dominerai sempre le parole che non hai detto, però sarai sempre subordinato a quelle che pronunci.
Abbi cura della tranquillità della tua coscienza, senza trascurare il tuo aspetto esteriore.
Per quanto si riferisce all'alimentazione, è importante ricordare l'affermazione degli antichi romani:"*Ci sono uomini che si scavano la fossa con la propria bocca*."
Nei limiti del possibile, in qualsiasi dovere da assolvere, sii presente almeno dieci minuti prima sul posto dell'impegno che devi adempire. L'inattività turba qualsiasi facoltà. Il sorriso spontaneo è una benedizione che attira altre benedizioni. Servire oltre il proprio dovere non è adulare, bensì conquistare sicurezza. Ogni persona a cui tu offri aiuto diventa una chiave nella soluzione dei tuoi problemi. È naturale che tu ti procuri degli invidiosi, ma non dei nemici. Ogni buona azione che tu metti in pratica è una luce che accendi sui tuoi stessi passi. Chi parla meno ascolta meglio, e chi ascolta meglio apprende di più.

*ANDRÉ LUIZ*

***Punti di Interesse:***

# FARNESE

Si pensa subito ai Farnese, la famiglia-bene della Tuscia Viterbese che ha lasciato il marchio ovunque durante il periodo di maggior prestigio (prima metà del Cinquecento). Farnese coi Farnese: i rapporti d'intimità dureranno circa quattrocento anni, a partire dal trecento, con punte record sotto la protezione del ducato di Castro creato da Paolo III.

Iniziamo dal nome. La radice sembra essere la "farnia", una specie di quercia un tempo molto diffusa nel territorio. Le fonti storiche non ci aiutano molto, sono scarse e poco attendibili. L'archeologo annota che la zona subì un processo di colonizzazione nell'età del bronzo (XII-X sec. A.c. ). Tracce di villaggi un po' ovunque (il "*Crostoletto*", la "*Strompia*", la "*Roccoia*"), ma soprattutto alle sorgenti della nova, un pagus in grotte artificiali su una superficie di quasi dodici ettari. Insediamenti nel bronzo anche nell'attuale abitato e in località "Soropiche" a ridosso del centro storico.

Del periodo etrusco e romano, poco o niente: si sa solo che la zona doveva far parte della potente città -stato di Vulci. E' tuttavia evidente l'intervento etrusco nella vecchia fortezza protostorica di Rofalco: rimarchevole la tomba etrusca a camera del "*Gottimo*".

Le prime notizie del "castrum" medievale risalgono all XI- XII secolo, quando il potere era nelle mani dei signori di Farneto (come allora si chiamava il paese) impiegati nella lotta per le investiture tra chiesa e impero. In quegli anni il feudo godeva della protezione di Orvieto.

Poi i Farnese: vengono citati per la prima volta in un documento degli inizi del Trecento. Il loro lungo dominio su tutta la zona verrà consacrato dalla creazione del ducato di Castro, la città sepolta dopo le distruzione del 1649.

## Da vedere a Farnese

### Il "dentro"

E' un modo singolare di chiamare il centro storico cui si accede dalla porta accanto al viadotto seicentesco che troneggia in piazza Umberto I a ricordare i Signori Farnese che l'utilizzavano per raggiungere dal palazzo ducale, il parco della 'Selva" (oggi scomparso). Subito appresso, la parrocchiale del Salvatore la cui facciata settecentesca ha subito un discutibile intervento di restauro negli anni Cinquanta. Nell'interno si fanno notare le edicole del XVI sec. presso l'altare della Madonna del Rosario, alcune tele di Antonio Maria Panico e Orazio Gentileschi e un Ciborio ligneo del Seicento; notevole la vecchia campana (1685), posta in un angolo della chiesa, con esaurienti didascalie che ricordano i lavori di restauro finanziati da alcuni pellegrini giapponesi. Di fronte, il palazzo Ducale della Rocca risalente al XIII sec. e più volte ampliato e ristrutturato: del tutto originale il portale di stile vignolesco. Ed eccoci immersi nel centro storico, un labirinto di tufo che da subito una gradevole sensazione di pulizia, come se le stradine e le viuzze fossero (ma lo sono verarnente) naturali "suites" a cielo aperto delle abitazioni su cui gravano, evidenti, i segni della storia. Stemmi, edicole, balconi fioriti, minuscole finestrelle, spezzoni di colonnine e capitelli, singolari portali, secolari cantine, tetti con ordinate file di tegole e coppi alla romana ed improvvisi belvedere sulla campagna e gli orti a ridosso delle mura. E poi la gente, cortese e civile che ha il raro dono dei sorriso e di un saluto cordiale.

### Il Museo "F. Rittatore Vonwiller"

È ospitato nei locali dello storico Palazzo Chigi, già sede del comune di Farnese. Il Museo, intitolato al grande archeologo Ferrante Rittatore Vonwiller, racconta lo sviluppo storico di Farnese con particolare riferimento

Il museo nasce ufficialmente nel 1990 tramite l'accorpamento della mostra sugli scavi dell'abitato protovillanoviano di Sorgenti della Nova con la mostra dei reperti medioevali e rinascimentali rinvenuti in alcuni "butti" del centro storico. Racconta lo sviluppo storico di Farnese, con particolare riferimento ai siti archeologici della Selva del Lamone, e vi sono conservate testimonianze delle antiche civiltà che hanno abitato queste zone: interessanti reperti preistorici e protostorici, che consentono di ricostruire fedelmente gli usi e i costumi delle popolazioni vissute nell'età del Bronzo.

Scavi compiuti negli anni '70 hanno portato alla luce due distinti nuclei sepolcrali, in ***località Naviglione*** con tombe a forno ed antecella a cielo aperto, e in ***località Palombaro*** con tombe a forno, ricche di completi funebri, vasellame e pugnaletti in rame. La scoperta più importante tuttavia è stata individuata nella **valle del Fiora**: sorto su una rupe tufacea naturalmente difesa posta alla confluenza di due torrenti ed occupato stabilmente per quasi due secoli, tra l'XI e la fine del X secolo a.C., **l'abitato di Sorgenti della Nova** rappresenta un ambito privilegiato di ricerca per la ricchezza e l'abbondanza dei suoi resti archeologici, disturbati solo in parte dagli interventi umani moderni.

Le imponenti opere di sistemazione riscontrate in tutti i settori di scavo, l'intensa "urbanizzazione" della rupe, la divisione accurata degli spazi abitativi e di servizio, indizio di una notevole densità demografica, unitamente all'eccezionale ampiezza dell'insediamento, alla razionalità della planimetria e alla monumentalità di alcune soluzioni edilizie costituiscono evidenti anticipazioni di numerosi caratteri distintivi delle future città dell'Etruria meridionale. L'abbondanza dei reperti rinvenuti offre infine la possibilità non solo di inquadrare il sito da un punto di vista cronologico individuandone le direttrici di espansione, ma anche di analizzare il vasto repertorio tipologico e decorativo caratteristico del Bronzo Finale in Etruria meridionale. Il Museo conserva anche materiali di epoca etrusca che danno importanti informazioni sulla vita sociale e religiosa di questo popolo e maioliche dipinte rinvenute nei "pozzi" da butto del centro storico cittadino che testimoniano le fasi medievali e rinascimentali di Farnese.

La naturale conclusione del percorso museografico del museo di Farnese è la visita della Selva del Lamone, ove si possono osservare direttamente i **principali siti archeologici** da cui provengono i reperti esposti al museo.

## "Sorgenti della Nova"

### Il territorio della Valle del Fiora

L'abitato di Sorgenti della Nova si colloca all'interno della valle del fiume Fiora, sita all'attuale confine tra Toscana e Lazio. Si tratta di un'area ricca di testimonianze della civiltà etrusca, basti ricordare la presenza degli importanti abitati di Vulci, Castro e Sovana. La storia di questo territorio risale tuttavia ad epoche molto remote e sembra iniziare 500.000 anni prima di Cristo, epoca a cui risalgono alcuni strumenti in pietra ritrovati nei pressi di Vulci, attribuibili ad una delle più antiche presenze dell'uomo. Il momento di più intensa frequentazione si ha tuttavia con la scoperta e l'uso dei metalli, durante l'età del Rame e del Bronzo, dal 2.500 circa avanti Cristo alla fine del secondo millennio, nel periodo che precede immediatamente la civiltà Villanoviana - Etrusca. Elemento determinante per la nascita di questa fioritura fu quasi sicuramente la presenza di importanti e ricchi giacimenti di metalli, in particolare rame, antimonio e cinabro, quest' ultimo usato come colorante anche nelle epoche successive. Nel territorio della Valle del Fiume Fiora si possono ricostruire tre momenti storici successivi: il primo occupa la fine dell'età del Rame e l'inizio di quella del Bronzo e viene definito "Cultura di Rinaldone" dalla località in cui è avvenuto il primo rinvenimento. I dati in nostro possesso non ci permettono una ricostruzione soddisfacente di questo tipo di cultura: ci dovremmo tuttavia trovare di fronte ad una popolazione che centrava il suo potere sullo sfruttamento dei giacimenti di metallo presenti nel territorio. Il secondo ciclo storico si estende per la maggior parte dell'età del Bronzo ed è caratterizzato dalla presenza di alcune comunità, riunite in piccoli villaggi, dedite essenzialmente alla pastorizia ed allo sfruttamento agricolo del territorio. E' certa anche la presenza di forme primitive di religione legate al mondo agrario- pastorale con credenze in un al di là di tipo sotterraneo. Il terzo periodo interessa il Bronzo Finale (XII - X secolo a.C. ) ed è caratterizzato dalla fondazione di alcuni centri, ormai da considerarsi protourbani, fra i quali spicca l' im-

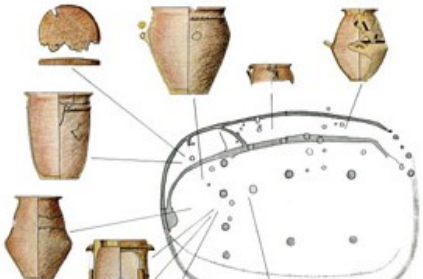
portante sito di Sorgenti della Nova. La popolazione che abitava questi centri presentava forme embrionali di organizzazione sociale con una distinzione fra ceti egemoni e subalterni. Dopo il X secolo a.C. la vita di gran parte degli abitanti termina. I dati archeologia sembrerebbero accreditare il concentramento di gran parte della popolazione in un' unica sede di maggiori dimensioni, sito generalmente identificato con la città di Vulci.

## L'abitato di Sorgenti della Nova

L'insediamento di Sorgenti della Nova presenta spiccati caratteri di monumentalità e di evoluzione culturale da poter essere definito “protourbano". Sorgenti della Nova sorge su uno sperone, costituito da tufo e pomice, modellato dalla confluenza di due fossi e prende il nome da una ricca sorgente da cui nasce il fosso, "La Nova", nel Comune di Farnese (Viterbo). Una via d'accesso, ma forse non l' unica, è stata rintracciata nel settore sud-orientale dello sperone e coincide con uno dei percorsi ancora utilizzati per salire all'abitato. Seguendo questa strada, incassata nel tufo, si giunge nella parte alta dello sperone roccioso, volto a sud, all'inizio di un'ampia zona rimaneggiata e ristrutturata in epoca medioevale e rinascimentale, quando fu costruito un piccolo castello "La Roccaccia". Le pareti scoscese dello sperone fungevano da confine naturalmente fortificato ad un insediamento esteso per circa quindici ettari e formato da abitazioni in grotte ricavate artificialmente nel tufo e da capanne con fondazione più o meno incassata nella roccia e pareti realizzate in legno e paglia. De "La Roccaccia", invece, restano alcuni avanzi della torre ed una serie di grotte ottenute ampliando in parte quelle di epoca preistorica. I fianchi della rupe appaiono terrazzati in antico, con l'impiego di una notevole forza-lavoro, allo scopo di ottenere ampi piani sui quali costruire le capanne e le aree attrezzate antistanti alle grotte. In tempi recenti una cava di pomice, poi bloccata, ha parzialmente distrutto alcune aree d'insediamento, per cui è difficile attualmente stabilire il numero complessivo delle abitazioni e quello degli abitanti, che comunque era probabilmente superiore al migliaio. In tutta l' area fino ad oggi scavata, il suolo in roccia appare completamente lavorato, il che rivela un'intensa urbanizzazione e porta ad escludere l' esistenza di spazi destinati all'allevamento e all'agricoltura. Le abitazioni, le strutture di uso comune (grotte adibite a cucina, forni in cotto, sentieri, canali per lo scolo delle acque ecc.) erano a ridosso le une delle altre, cosicché nessuno spazio era utilizzabile per la produzione primaria: tutte le attività relative all'agricoltura, all'allevamento e in genere alla produzione primaria dovevano essere espletate nel territorio con tutti i problemi relativi ai rifornimenti alimentari e alla necessità di spostamenti quotidiani e per periodi lunghi, dal centro abitato verso i campi e i pascoli circostanti. Le ricerche fino ad oggi effettuate non hanno portato ancora alla individuazione di un ambiente che potesse presentare le caratteristiche di una sede di potere, ma sicuramente un abitato di questo tipo doveva avere avuto un riferimento del genere e un ambiente o uno spazio all' aperto per le riunioni e per le cerimonie relative al culto. Sorgenti della Nova si configura pertanto come un centro egemone di un territorio popolato da villaggi più piccoli e abitato probabilmente da un elite gentilizia che basava il suo potere e la sua ricchezza sulle mandrie e sulla produzione e commercio di metalli.

## I Materiali

Fra i reperti rinvenuti nelle campagne di scavo condotte a Sorgenti della Nova, una grande quantità di materiali appare legata alla conservazione delle derrate alimentari, alla preparazione e alla cottura dei cibi e al loro consumo, in misura minore sono presenti gli oggetti legati alla produzione artigianale, scarsi e frammentari i monili e gli oggetti di uso personale o legati alla sfera ideologica e rituale. Se, infatti, l'insediamento è stato abbandonato lentamente, quelli che si rinvengono nello scavo sono solo gli oggetti smarriti o rotti, e quindi gettati via, durante la vita dell'abitato e quelli che, per le grandi dimensioni, come i doli, o lo scarso valore, come la ceramica domestica, non era possibile o conveniente trasportare. Gli strumenti di lavoro. invece, ad eccezione di quelli generici e facilmente riproducibili come i pesi da telaio, non furono lasciati nelle abitazioni abbandonate. senza contare che gli oggetti in bronzo non più in uso potevano essere rifusi e di loro è quindi raro trovare traccia.



# Manualetto di sopravvivenza dell'utente bancario (non solo anatocismo)

## QUARTA PARTE (la prima nel n° 01/11)

*Ho il conto ancora in essere con saldo passivo. Se agisco contro la banca, mi debbo aspettare azioni di ritorsione? Possono chiudermi il conto?*

Assolutamente no. Trattasi dell'esercizio di un diritto e la opera vessatoria della banca incontrerebbe azioni sia in sede civile per danni che penale per estorsione.

Infatti, trattandosi di azione tutelata all'ordinamento, la reazione della banca sarebbe inquadrabile in fattispecie penalmente rilevanti, quali violenza privata se non, addirittura estorsione.

Infatti, apparirebbe assai strano che dopo anni di rapporto, casualmente, dopo la notifica di un atto di citazione, la banca avanzi pretese ostruzionistiche.

Con compressione, evidente, dei diritti del correntista, che fino a quel giorno non ha avuto problemi. Si consideri che il rapporto di affidamento è a carattere fiduciario,e se fino a quel giorno tutto "filava liscio", come è possibile che,dopo la citazione, tale fiducia sia venuta meno?

Ma si considerino altri due aspetti molto importanti.

Mentre l'azione civile di restituzione di somme indebitamente percepite dalla banca (ripetizione di indebito ex art.2033c.c.) vede interessata la banca, come figura giuridica, la eventuale azione di intimazione e chiusura del conto, con strascichi di carattere penale, è fatto personale del direttore. Anche se la legge 231 del 201 sulla responsabilità amministrativa dell'ente, estende tale responsabilità alla banca.

Inoltre, quale saldo richiede la banca, se il credito è contestato? Insomma, se il correntista richiede la esatta rivalutazione del credito, a seguito di precise norme, come fa la banca a richiedere un importo X, se contestato?

### L'anatocismo si applica ai mutui?

Soltanto sulle rate scadute, ex sentenza 2593 del 20.2.2003 della Cassazione. Le rate, infatti, sono composte da capitale ed interessi.

L'interesse di mora non può essere calcolato sugli interessi della rata.

### *Il tasso soglia, cosa è ?*

Per combattere il fenomeno della usura, fin dal 1996, con la legge 180/96, il Governo ha previsto la pubblicazione, da parte del Ministero del Tesoro, di una tabella specifica.

Ogni tre mesi, per le varie categorie di credito, si ha la pubblicazione sulla gazzetta Ufficiale, delle varie categorie di credito (vedi in rassegna un esempio) con i relativi tassi di interesse che si possono applicare.

La legge prevede che il tasso di interesse indicato può essere aumentato sino al 50%. Detta sommatoria, tra tasso indicato ed il 50% viene definito tasso soglia. Se superato il tasso, più la sua metà, si ha il tasso usurario avendo, appunto, superato il tasso soglia. Esempio: tasso su conto corrente 7%; tasso soglia 7 + 3,5% ovvero 10,5%. Se superato, il tasso è usurario.

Come sempre, quello che la legge ritiene semplice, nella pratica è assai complesso.

Infatti, l'art, 644 c.p. prevede che nel calcolo del tasso, al fine della sua usurarietà, si vede tenere conto di tutte le somme pagate, eccetto impose e tasse.

Che cosa significa? Che nel calcolo del cosiddetto TAEG (tasso annuale effettivo globale) occorrerebbe considerare non soltanto il tasso nominalmente indicato negli estratti dalla banca, ma sommare a detto anche le varie voci di commissione massimo scoperto;

spese e balzelli imposte a vario titolo; commissioni; anatocismo. E così spesso il tasso passivo sul conto corrente diviene usurario.
Le banche hanno, nei loro sistemi informatici, il programma di controllo del tasso soglia, in modo che mai venga superato quello indicato dal Ministero del Tesoro per pochi centesimi. Ma il sistema non tiene conto delle altre spese, che rischiano, se sommate, di rendere illegale, perchè usurario, il tasso.

*La banca può segnalare in centrale dei rischi il nominativo del correntista che richiede il ricalcolo alla banca stessa?*
La banca non può procedere alla segnalazione, stante il fatto che le somme sono contestate.

*Quale somma segnala, se detta è certamente superiore al realmente dovuto (e se dovuto)?*
Infatti, e come da sentenze che si allegano, non è raro il caso di correntisti in rosso, che vedono il debito divenire credito.
E' possibile, se del caso, ottenere un provvedimento in via di urgenza che ordini alla banca la cancellazione ovvero, se intimato il rientro, la diffida alla iscrizione del nominativo. In alternativa, è possibile ottenere un provvedimento, sempre in via di urgenza, dal tribunale che ordini alla banca di annotare, in centrale rischi, vicino al credito contestato, che appunto, detto credito è contestato.
Questo perchè il sistema sia informato della presenza di un contenzioso sul punto e sappia comprendere il senso della segnalazione. Infatti, che la segnalazione è d vari tipi e se segnalato un fuori fido ovvero un credito utilizzato, ma non concesso perché revocato, si deve dare la informativa necessaria.
Si rinvia alla sezione sentenze per una ordinanza resa dal tribunale di Civitavecchia in via d urgenza che ordina alla BNL di annotare in centrale rischi che il credito è in contestazione.

*Nel corso del rapporto di conto corrente la banca ha variato gi interessi passivi applicati senza dirmelo. E' legale?*
Lo schema contrattuale ABI (associazione bancaria italiana) di conto corrente, prevede all'art. 16, la facoltà della banca di variare le condizioni contrattuali, nel corso del rapporto.
Due valutazioni.
La prima è che la pattuizione e la accettazione debbono essere sempre avvenire per scritto. Una semplice adesione, anche se per mancata contestazione, non comporta assolutamente accettazione. È non può supplire alla forma scritta.
La seconda, di diritto sostanziale, è che le banche, negli estratti conto, inseriscono genericamente la facoltà di legge del correntista, di poter recedere dal rapporto se non concorde con le variazioni. Mai norma fu più iniqua ed infelice: Chi può permettersi di recedere dal conto – presumibilmente in rosso - se il contraente più forte, unilateralmente, modifica le condizioni?
Ex pluribus: cassazione 870/2006.

# Roma, 8 maggio 2011
## Villa Doria Pamphili, ore 10:00

LICE
Lega Italiana contro l'Epilessia

Fondazione Epilessia Lice
Lega Italiana contro l'Epilessia

5ª

MARATOLICE®
Lega Italiana contro l'Epilessia

Giornata Nazionale per l'Epilessia

Con l'amichevole partecipazione di Salvatore Antibo

**"Per sconfiggere l'Epilessia fai correre la ricerca.**
**Vieni a correre con me l'8 maggio a Villa Pamphili"**

SPQR
Comune di Roma

FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

**500.000** persone in Italia soffrono di **Epilessia**
Informati: **www.lice.it**

# Maratolice

Si svolgerà domenica 8 maggio 2011 la V edizione di **Maratolice** la cui partenza è stabilita alle 10,00 a Villa Doria Pamphili. Maratolice è organizzata dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE) per combattere il pregiudizio che circonda l'epilessia e per sensibilizzare il pubblico sulle problematiche a essa legate. Occorre sapere che è proprio grazie alla ricerca e ai nuovi farmaci che il paziente può, non solo, condurre una vita normale sotto tutti gli aspetti, ma anche praticare una sana attività sportiva. E questo è ciò che invita a fare Salvatore Antibo, campione mondiale dei 10.000 metri nel 1989 e campione europeo dei 5000/10.000 metri nel 1990, quest'anno ospite e testimonial della LICE. La Maratolice di Roma, rappresenta l'evento principale tra le manifestazioni organizzate dalla LICE nelle varie città d'Italia.
È una passeggiata/corsa non competitiva di circa 6 km aperta a tutti. La partecipazione è gratuita. A discrezione dei partecipanti, un aiuto per la ricerca. Le iscrizioni potranno essere inoltrate a partire dal giorno 15 aprile, fino al 6 maggio a:
fax: **06.85356060** - email: **segreteria.lice@ptsroma.it** oppure direttamente sul luogo di ritrovo, fino a mezz'ora prima della partenza. I pettorali e i pacchi gara potranno essere ritirati la mattina dell'8 maggio presso il luogo di ritrovo dalle ore 9,00.

## Chi si occupa di epilessia in Italia?

In Italia, la Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE) è la Società Scientifica, senza scopo di lucro, che persegue esclusivamente la finalità di contribuire al miglioramento della diagnosi, terapia e assistenza delle persone con epilessia e al loro inserimento nella società, promuovendo e attuando ogni utile iniziativa per il conseguimento di tali finalità. ai compiti istituzionali prefissati. Attualmente raccoglie circa 1000 specialisti italiani, in particolare neurologi, neurofisiopatologi, neuropsichiatri infantili, che si occupano di epilessia.

In ogni Regione esiste una Sezione Regionale LICE, guidata da un Coordinatore, che organizza iniziative medico-scientifiche e divulgative volte sia a una migliore assistenza delle persone con epilessia sia a diffondere una corretta conoscenza di questa malattia. La LICE aderisce all'ILAE (International League Against Epilepsy), organismo internazionale costituito da medici e deputato a promuovere sia la ricerca scientifica per una migliore conoscenza dell'epilessia, che la diffusione di una più corretta e adeguata assistenza medica e di iniziative volte al superamento di problemi di ordine sociale per i pazienti affetti da questa patologia.

***Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE)***
*www.lice.it*
*Segreteria Amministrativa*
*c/o PTS Congressi S.r.l.*
*Via Nizza 45 - 00198 Roma*
*Tel.* ***06/85355590 - 333 47 27 869***
*Fax* ***06/85356060***
*e-mail: segreteria.lice@ptsroma.it*

**Fondazione Epilessia LICE**
*www.fondazioneepilessialice.it*

La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone il sostegno alla ricerca medico - scientifica sulle patologie dell'epilessia e sull'insieme delle malattie a essa inerenti.
La Fondazione è impegnata nel sostegno di ogni aspetto delle attività di ricerca medico scientifica gestendo finanziamenti da assegnare a tale scopo. La Fondazione promuove intese e convenzioni con organismi e società con scopi similari ai propri.

## La lotta al pregiudizio

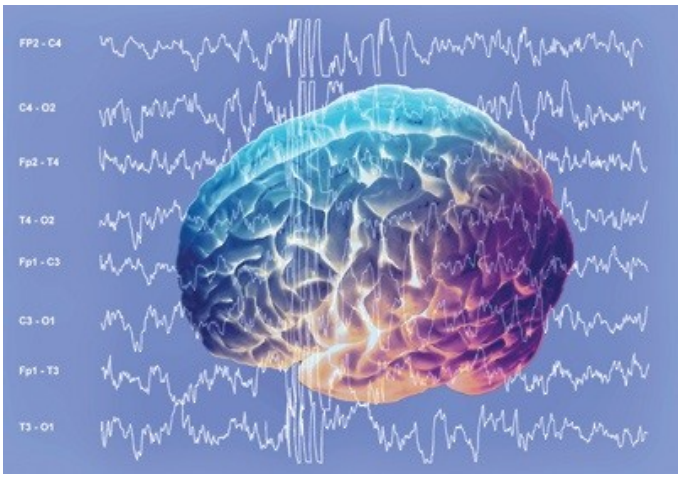
***di Oriano Mecarelli***

Un grande epilettologo americano, Lennox, disse "*Il soggetto con epilessia soffre più che per la sua malattia, per la sua malattia per tutto ciò che essa comporta, soprattutto a livello sociale*". Questa affermazione, pur essendo trascorsi molti anni da quando è stata pronunciata, è ancora straordinariamente vera!
Già nell'antichità le persone con epilessia erano discriminate. Il famoso Codice di Hammurabi degli Assiro-Babilonesi (18° secolo a.C.) prevedeva precise limitazioni sociali per i soggetti con epilessia e nell'Antico Egitto si vietava alle persone affette da epilessia l'ingresso nei templi. Nei millenni successivi la discriminazione (stigma) non è mai scomparsa completamente, basti, infatti, ricordare che fino a qualche decennio fa in alcune Nazioni come l'Inghilterra e gli Stati Uniti era addirittura proibito per legge il matrimonio alle persone con epilessia.
Ne soffrivano Alessandro Magno, Giulio Cesare, Giovanna D'Arco o Napoleone, Flaubert, Paganini Van Gogh, ma la definizione più bella si deve a Dostoevskij: «...improvvisamente gli si spalancò davanti come un abisso: una straordinaria luce interiore gli illuminò l'anima. Quella sensazione durò forse un mezzo secondo...».
La discriminazione sociale tuttora esistente spinge spesso i pazienti e le famiglie a vivere la malattia con disagio e vergogna e quindi a nasconderla. Per questo sono fondamentali le campagne di informazione di massa che

hanno l'obiettivo di sconfiggere il pregiudizio. Queste campagne dovrebbero interessare tutta la società civile e per prime, paradossalmente, dovrebbero essere dirette agli operatori dei mass-media: è frequentissimo ancor oggi che nei giornali o in TV l'epilessia sia citata a sproposito quando per esempio si parla di fatti delinquenziali o scatenati genericamente dalla "follia".

## L'epilessia non è sinonimo di malattia mentale.

Il soggetto cui è stata diagnosticata una forma di epilessia, anche se non sofferente di precedenti disturbi psicologici, viene fatalmente a trovarsi di fronte a svariate problematiche psico-sociali che sono di frequente la causa di sintomi ansioso depressivi i quali, a loro volta, possono anche rischiare di divenire preponderanti rispetto alla patologia di base. L'individuo deve innanzitutto accettare questa patologia "misteriosa e impalpabile", localizzata nel proprio cervello, che tra l'altro, al di fuori delle crisi, può essere compatibile con un completo benessere fisico. Egli deve "tranquillizzarsi" sulle cause del disturbo e aderire con convinzione alle cure che gli sono state prescritte, con un atteggiamento non passivo e improntato all'ottimismo sulle prospettive di guarigione.




Nei bambini va considerato il possibile effetto negativo dell'iperprotezione familiare e delle possibili discriminazioni in ambiente scolastico, così come negli adulti gli ostacoli frapposti a una corretta integrazione sociale per il radicato pregiudizio e la scarsa informazione sulla malattia.

Da tutto questo si può facilmente dedurre che il soggetto con epilessia sviluppa con estrema facilità un "disagio" psichico da considerare come un "effetto collaterale" della malattia stessa.

L'epilettologo in genere non è preparato ad affrontarlo e quindi un adeguato sostegno psicologico non può essere che auspicabile, a patto che tra il medico e lo psicoterapeuta ci sia collaborazione e scambio continuo di informazioni. Particolarmente utili, come in tutte le malattie croniche, sono i gruppi di self-help (auto-aiuto) costituiti dai pazienti stessi o dai loro familiari, che si riuniscono tra di loro per confrontare i problemi e tentare di risolverli insieme. Questa modalità di mutuo soccorso tra pazienti e familiari è molto diffusa all'estero e andrebbe stimolata anche nel nostro Paese, dove invece è molto difficile convincere i pazienti, soprattutto quelli con epilessia, a discutere pubblicamente del proprio disturbo e di tutte le sue implicazioni.

## Epilessia: chi la conosce?

È preoccupante la scarsa conoscenza della patologia nella popolazione italiana. A questo proposito, da un'indagine Doxa commissionata da Lica emerge che: «*Sebbene oltre il 90% delle persone dichiara di sapere cosa sia l'epilessia, solo il 33% di questi ha acquisito tali informazioni da fonti scientifiche; il 30% da parenti e amici e il 10% da colloqui con i medici*». E poi: «*Il 23% della popolazione ritiene (erro- neamente) che la malattia possa provocare disturbi psichici e l'11% degli italiani è convinto che l'epilessia sia una malattia mentale e il 4% crede addirittura che l'epilessia sia dovuta in qualche modo ad una forza sovrannaturale… L'indagine rileva, inoltre, una scarsa conoscenza delle nuove frontiere della ricerca e delle terapie oggi disponibili: solo l'11%, infatti, conosce la possibilità di intervenire chirurgicamente e, anche se l'86% crede nella terapia farmacologica per controllare gli attacchi dovuti alla malattia, c'è ancora un considerevole numero di persone, il 47%, che pensa che non ci sia nessuna possibilità di guarigione per l'epilessia*".

## Cosa è l'epilessia?

La parola epilessia deriva dal verbo greco **ἐπιλαμβάνειν** (epilambanein) che significa "*essere sopraffatti, essere colti di sorpresa*".

L'epilessia è una malattia neurologica che si esprime in forme molto diverse tra di loro. È più corretto, quindi, parlare di epilessie al plurale, piuttosto che al singolare. Questa diversità di forme si traduce anche in prognosi diverse: alcune forme di epilessia (la maggior parte) sono compatibili con una vita assolutamente normale; altre (per fortuna più rare) sono, invece, di maggior gravità.

L'epilessia è, tra le malattie neurologiche, una delle più diffuse, tanto che è riconosciuta come malattia sociale. È probabile che la sua frequenza sia sottostimata perché spesso questa malattia viene tenuta nascosta per motivi psicologici e ambientali.

Dai dati attualmente a disposizione si sa comunque che nei Paesi industrializzati l'epilessia interessa circa 1 persona su 100: si stima che in Europa circa 6 milioni di persone abbiano un'epilessia in fase attiva (cioè con crisi persistenti e/o tuttora in trattamento) e che la malattia interessi in Italia circa 500.000 persone.

I maggiori picchi di incidenza si hanno nei bambini e nei giovani adulti e negli anziani. Nei Paesi in via di sviluppo l'incidenza dell'epilessia è verosimilmente maggiore, anche se non vi sono dati epidemiologici sicuri.

Le epilessie si manifestano attraverso sintomi tra loro

diversi, che costituiscono le cosiddette crisi. Per **crisi** si intende un disturbo improvviso e transitorio, che può essere caratterizzato da sintomi molto diversi tra loro. Esse dipendono da un'alte- razione della funzionalità delle cellule nervose, i neuroni. I neuroni "comunicano" tra loro attraverso impulsi "elettrici", a loro volta generati da scambi biochimici tra le cellule: se i neuroni, per qualche ragione, diventano "iperattivi" scaricano impulsi elettrici in modo eccessivo e possono determinare una crisi epilettica.

## Come si manifestano le crisi?

Esistono oltre 40 tipi di crisi. Nell'ambito delle **epilessie generalizzate** (età-dipendenti) si distinguono:

– Nel primo anno di vita: i cosiddetti "Tic di Salaam" (Sindrome di West), contrazioni brusche, ripetute, che si accompagnano a un arresto dello sviluppo psicomotorio.

– In età prescolare: crisi "acinetiche" (Sindrome di Lennox -Gastaut) che comportano una improvvisa caduta a terra dalla quale il soggetto si rialza immediatamente, spesso dopo aver riportato ferite al volto o al capo.

– In età scolare: le "assenze" (Sindrome di Friedmann) ovvero perdite di contatto con l'ambiente di breve durata, che possono ripetersi anche cento e più volte nel corso della giornata, condizionando gravemente il rendimento scolastico di coloro che ne soffrono. I bambini "si incantano" per pochi secondi, e immediatamente dopo riprendono l'attività interrotta, o il filo del discorso.

– Età adolescenziale: specie dopo il risveglio, scosse brusche (Sindrome di Janz) generalmente limitate agli arti superiori, favorite da risvegli precoci, stress o veglie prolungate. Gli oggetti che il soggetto ha in mano, a seguito della crisi, vengono scagliati a terra.

Nell'ambito delle **epilessie parziali** (non età-dipendenti), il tipo di crisi è legato alla zona cerebrale in cui ha origine il cortocircuito: se è interessata la zona motoria, il sintomo si traduce con scosse più o meno ritmiche a carico di un segmento corporeo; se è coinvolta la zona sensitiva, si avranno parestesie (formicolii). Le crisi possono manifestarsi anche con sintomi visivi, gustativi, uditivi, quando sia interessata la rispettiva zona cerebrale.

Accanto a queste manifestazioni, sempre uguali nello stesso soggetto, che non sono accompagnate da perdita di contatto con l'ambiente (il soggetto "vive" la propria crisi), vi sono le **crisi parziali complesse**. Precedute, in genere, da una sensazione che viene avvertita dal soggetto (la cosiddetta "aura"), sono caratterizzate da una perdita di contatto con l'ambiente, e dalla comparsa di tutta una serie di automatismi (orali, gestuali, verbali, deambulatori) e di fenomeni vegetativi più o meno intensi (pallore, rossore, sudorazione, aumentata secrezione salivare, ecc.). Le crisi, la cui comparsa è spesso a grappolo, terminano con una fase confusionale, con graduale ripresa dello stato di coscienza.

## Epilessia e sport

In senso generale nessuno sport non agonistico andrebbe vietato in modo assoluto alle persone con epilessia eccetto quelli considerati estremi e comunque troppo pericolosi come alpinismo, paracadutismo, automobilismo, motociclismo, pugilato, immersioni subacquee.

Qualche cautela andrebbe anche rispettata nel nuoto, nello sci e nell'equitazione soprattutto quando praticati senza sorveglianza. Gli sport di gruppo sono comunque preferibili a quelli individuali.

La situazione è diversa nel caso dello sport agonistico: la diagnosi di epilessia non consente, in genere, il rilascio dell'idoneità sportiva da parte delle Autorità competenti. Anche le semplici alterazioni EEG impediscono a volte il conseguimento dell'idoneità ma solo per gli sport considerati pericolosi. Non esiste però una precisa regolamentazione della materia ed è noto che nel mondo vari atleti con epilessia hanno conseguito risultati sportivi da record: basti per tutti ricordare Salvatore Antibo, campione italiano di atletica leggera con successi internazionali, divenuto negli ultimi anni testimonial della LICE.

Un dubbio da chiarire riguarda l'effetto "scatenante" dell'iperventilazione (cioè la respirazione profonda), che rappresenta una prova di attivazione da eseguire in laboratorio per evidenziare alterazioni EEG di tipo epilettico. In realtà l'iperventilazione ottenuta durante un'attività fisica sostenuta non attiva le scariche epilettiche come quella che si realizza in laboratorio, da fermo. Durante l'esercizio fisico infatti, si verificano delle modificazioni biochimiche (come ad esempio la produzione di acido lattico da parte dei muscoli) che contrastano gli effetti attivanti dell'iperventilazione, che potrebbero essere responsabili dell'eventuale scatenamento delle crisi.

## La ricerca

Le prime attività di ricerca sull'epilessia risalgono a 150 anni fa e sono legate al nome di Hughlings Jackson. Da allora ci sono stati enormi progressi: **nell'80% circa dei casi le terapie disponibili si rivelano adeguate o con prognosi favorevole**, ma c'è ancora molto da fare per

garantire alle persone affette da questa patologia una cura adeguata.
Le sfide attuali sono tese principalmente:
• allo sviluppo di nuovi farmaci per impedire il progredire verso epilessie croniche gravi;
• alla prevenzione di esiti gravi attraverso interventi farmacologici e/o chirurgici adeguati;
• alla definizione del ruolo dei geni nelle epilessie di probabile origine genetica, derivanti da possibili interazioni tra fattori genetici ambientali ed esterni. La ricerca scientifica europea manca di un coordinamento centrale.
Tra le azioni per migliorarla, è importante creare banche di materiale biologico (tessuto cerebrale ricavato da campioni chirurgici, DNA) e banche di dati molecolari e genomici a disposizione dei progetti di studio collaborativi internazionali.

## Una conquista del 2011: ora si può guidare.

Il 2011 segna un'importante conquista per i malati di epilessia: l'11 gennaio scorso è entrata in vigore la nuova legge sulla idoneità alla guida per le persone con epilessia, che porta ad un solo anno il periodo libero da crisi che comportano perdita di conoscenza per ottenere l'idoneità e sancisce per la prima volta il riconoscimento del concetto di guarigione, in caso di assenza di crisi epilettiche da almeno dieci anni.

## Cosa fare se si assiste ad una crisi epilettica.

Una crisi epilettica generalizzata di tipo tonico-clonico (la "convulsione" o cosiddetta crisi di Grande Male) costituisce un evento drammatico che in genere spaventa molto chi la osserva per la prima volta.
In realtà questo tipo di crisi non costituisce un pericolo particolare, eccetto che per gli eventuali traumi conseguenti alla caduta improvvisa. Prevenire la caduta a terra è quindi l'intervento fondamentale, che però raramente è attuabile per ragioni contingenti.
Se il soggetto è già a terra, occorre porre sotto il suo capo qualcosa di morbido, in modo che durante le convulsioni egli non continui a battere ripetutamente la testa sulla superficie dura.
Terminate le scosse è utile slacciare il colletto e ruotare la testa di lato per favorire la fuoriuscita della saliva e permettere una respirazione regolare. Altro suggerimento importante è quello di evitare capannelli di persone; la crisi generalmente è di breve durata (in genere meno di un minuto), ma una volta terminata il soggetto frequentemente è confuso, può non rendersi subito conto dell'accaduto, ha bisogno di riprendersi con calma e certo l'assembramento di persone attorno non è di aiuto.

### Cosa non fare.

Se queste sono le uniche manovre utili, bisognerà sottolineare cosa non fare:
• non tentare di aprire la bocca per impedire il morso della lingua o per evitarne il rovesciamento;
• non tentare di inserire in bocca oggetti morbidi o rigidi
• non bloccare braccia e gambe.
Questi inutili interventi, oltre a provocare lesioni alle dita del soccorritore, potrebbero determinare nel soggetto in crisi lussazioni mandibolari, fratture dentarie e intensi dolori muscolari.

### Assenze e comportamenti "strani".

Ma le crisi epilettiche, come abbiamo già detto, sono di diverso tipo e non sempre si manifestano in modo così chiaro. Nel caso delle assenze (il cosiddetto Piccolo Male) per esempio non occorre fare nulla, eccetto che segnalarle.
Altre crisi, come quelle del lobo temporale, si possono manifestare con comportamenti "strani" e il livello di coscienza può essere parzialmente compromesso; in questi casi è inutile tentare di far "tornare in sé" il soggetto tormentandolo con continue richieste (egli potrebbe anche comprendere ma essere incapace di esprimersi in modo corretto) così come è sconsigliabile limitargli i movimenti nella stanza (ciò potrebbe determinare reazioni inconsulte).
È opportuno limitarsi a vigilare attentamente per evitare che durante la crisi il soggetto involontariamente non faccia del male a sé e agli altri.
Quando le crisi, di qualsiasi tipo, sono brevi e isolate è inutile chiamare l'ambulanza per portare il paziente in Pronto Soccorso.

### Crisi molto prolungate.

Il ricovero in ambiente ospedaliero invece è d'obbligo quando la crisi è molto prolungata e il soggetto non riprende coscienza, oppure quando a una prima crisi, dopo qualche minuto, ne segue un'altra e un'altra ancora: questa condizione, definita stato di male epilettico, va affrontata in ambiente idoneo, con somministrazione di farmaci per via endovenosa ed eventuale assistenza da parte del rianimatore.
In casa, invece, è preferibile non somministrare farmaci né durante la crisi né quando essa è terminata, soprattutto mediante iniezioni intramuscolari. Solo nel caso delle convulsioni febbrili i genitori potranno essere addestrati alla somministrazione di farmaci per via rettale attraverso piccoli clisteri già pronti in commercio.

***Tratto da: Conoscere l'epilessia***
*A cura della Commissione per la Promozione della LICE*

# Basta la salute!

La salute è il nostro bene più prezioso. Se non siamo in salute, non siamo noi stessi, non riusciamo a godere in pieno della vita. Mantenerci in salute dipende anche da noi: *fare attività fisica* (anche una semplice passeggiata al giorno) non è solo piacevole, ma fa funzionare al meglio il nostro cervello e il nostro apparato immunitario aumenta la nostra resistenza alle malattie, *alimentarsi* in modo variegato, moderatamente e rispettando ritmi e tempi per consumare i pasti, *evitare o moderare l'uso di alcolici e di tabacco*... Ma la vera domanda ci poniamo è: **cosa fare** quando la nostra salute non è minacciata da uno stile di vita sbagliato, ma piuttosto da una **patologia acuta (o cronica),** talvolta inevitabile con l'avanzare degli anni, non abbastanza pericolosa da minacciare la nostra esistenza, ma **sufficientemente invasiva da determinare dolore, generalizzato o localizzato, di intensità tale da compromettere la nostra qualità di vita?**

La risposta sta nella MAGNETOTERAPIA. **Cos'è?**

La MAGNETOTERAPIA è una terapia olistica che si fonda sul concetto di "rigenerazione della salute". La sua storia è antichissima ed è noto che i primi magneti in ferro furono fabbricati dai cinesi. Documenti relativi all'uso dei magneti in medicina risalgono addirittura a 2000 anni a.C. e attestano con totale certezza il loro impiego per problematiche legate alla fertilità e ai reumatismi già noti a quel tempo. Verso il 500 a.C. furono scoperti ulteriori testi di medicina cinese che trattavano l'uso dei magneti come mezzo efficace per eliminare i dolori. Paracelso fu tra i primi medici europei a parlare dell'influenza benefica dei bio-magneti sul corpo umano definendoli i "capolavori della guarigione". Col tempo venne accettato l'utilizzo dei magneti per la salute dell'uomo, tanto che l'Associazione Reale di Medicina inglese decise di pubblicare un testo riguardante gli effetti positivi del magnetismo sull'organismo umano. Fu solo nel XVIII sec. che si diffuse la dottrina Mesmer, detta anche "teoria del magnetismo animale" o "magnetoterapia". Nel 1860 venivano stampati cataloghi che pubblicizzavano oggetti magnetici quali: suole, cinture, bracciali ecc… da utilizzarsi contro dolori, crampi e disturbi di varia origine. Fu solo a partire dal 1960 che medici e ricercatori giapponesi, fra cui il Prof. Nakagawa, direttore dell'ospedale Isuzu di Tokio, si dedicarono ad importanti studi sugli effetti benefici della magnetoterapia e sull'ampia azione che ha su una pluralità di situazioni para-fisiologiche o patologiche che hanno in comune: il dolore, l'infiammazione, il deficit funzionale. Sperimentata ormai in numerose applicazioni, gradita ai pazienti in quanto non invasiva e di facile applicabilità,viene annoverata tra la terapie fisiche e riabilitative che assumeranno sempre più importanza in campo medico dove cresce l'orientamento verso una medicina fisica e biotecnologica piuttosto che in una riproposizione di una medicina "chimica" e "farmacologia classica", spesso troppo "ricca" di effetti collaterali.

**Come funziona la magnetoterapia?**

L'azione della magnetoterapia sull'organismo avviene in profondità o, meglio, a livello cellulare: ripolarizza le cellule e riequilibra la permeabilità della loro membrana. Gli ioni presenti all'interno e all'esterno della cellula vengono stimolati affinché si ristabilisca la corretta differenza di potenziale tra membrana e nucleo cellulare. Ne conseguono un aumento significativo dell'apporto di ossigeno alle cellule ed una migliore vascolarizzazione, che favoriscono l'attività biologica cellulare in modo assolutamente naturale.

**Grazie alla magnetoterapia si riscontrano eccellenti risultati nei seguenti casi:**

- Patologie di tipo infiammatorio: artrite, neurite, flebite stiramenti muscolari ecc…
- Malattie reumatiche.
- Patologie articolari quali: artrosi, tendinite, epicondilite, borsite, periartrite, cervicalgie, lombalgie, mialgie.
- Trattamento delle fratture, sia durante che dopo l'ingessatura. disturbi articolari e traumi recenti.
- Riparazione delle ulcere di ogni tipo che risultano essere refrattarie ad altre terapie: ulcere traumatiche, da decubito, da ustioni, venose.
- In tutte le patologie dove è richiesta una maggiore micro-vascolarizzazione e rigenerazione tissutale, come nei casi di autotrapianti, di consolidamento del callo osseo ecc…
- Cicatrizzazioni e infezioni.

**La magnetoterapia NON provoca effetti collaterali negativi.**

## LA TERAPIA UTILIZZATA IN TUTTE LE CLINICHE MOBILI DEL MOTO-GP

Tutte le mitiche cliniche mobili del Dott. Costa fanno un uso intenso della Magnetoterapia: con questo validissimo dispositivo medico viene offerto ai piloti un primo soccorso contro il dolore subito dopo la caduta, la distorsione o la frattura. Successivamente, con terapie ripetute, si osservano recuperi straordinari, anche di coloro che hanno riportato serie fratture. Oltre alla famosa clinica mobile presente in Moto-GP, esistono 4 cliniche mobili che seguono altri campioni, come ad esempio i piloti del campionato Superbike o quelli del campionato di Motocross che utilizzano la magnetoterapia.

*Nelle foto alcuni esempi molto recenti di piloti che hanno usato Bio-Life Therapy.*

CONTINUA A PAG. 39

Dolori articolari

Cervicalgie

Artrosi

Lombalgie e ernie al disco

Dolori mestruali

TERAPIA NOTTURNA

Ministero della Salute

Imposta di bollo assolta

MOD. 18 U

DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE

DIREZIONE GENERALE DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI UFFICIO III

DGFDM/III/I.5.i.e.1/128/2010/P.

**HAVING REGARD** to the 93/42/EEC Directive concerning medical devices;

**HAVING REGARD** to the Legislative Decree (D.L.vo) no. 46/97 (and its following amendments) reporting the accomplishment of directive 93/42/EEC;

**HAVING REGARD** to request dated 28 September 2010, reference nr. 37432-A-06/10/2010, submitted by the Company **LED S.p.A.**, located in 03100 Frosinone (FR) Italy, Via Marco Tullio Cicerone 138, Fiscal Cod-Vat N. 00704680602;

**WHEREAS** this Company paid the fees required by Ministerial Decree (D.M.) May 24,2004;

**HAVING REGARD** to the official deeds;

**VISTA** la direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici;

**VISTO** il D.L.vo n. 46/97 (e successive modifiche) recante attuazione della direttiva 93/42/CEE;

**VISTA** l'istanza datata 28 Settembre 2010, protocollo nr. 37432-A-06/10/2010, dalla ditta **LED S.p.A.**, con domicilio fiscale in 03100 Frosinone (FR) Italy, Via Marco Tullio Cicerone 138, Codice Fiscale-Partita IVA 00704680602;

**CONSIDERATO** che la ditta istante ha effettuato i versamenti richiesti dal D.M. 24 maggio 2004;

**VISTI** gli atti d'ufficio;

**IT IS ATTESTED**

**SI ATTESTA**

That the Company **LED S.p.A.**, with manufacturing plant location in 04011 Aprilia (LT) Italy Via Selciatella 40, has manufactured and marked CE as medical device according to the Directive 93/42/EEC, the following product:

Che la ditta **LED S.p.A.**, con sede operativa in 04011 Aprilia (LT) Via Selciatella 40 ha fabbricato e marcato CE come dispositivo medico, secondo le procedure previste dalla direttiva 93/42/CEE il seguente prodotto:

**Apparecchiature per magnetoterapia / Magnetotherapy equipment:**

-THERAFIELD-

The above mentioned product, according to the art. 4 of the above mentioned Directive, can freely circulate and can be placed on the market in Italy and in all the European Union.

This certificate is issued on the interested party's request in according to the law and **for export to Countries outside European Union.**

Tale prodotto, in base all'art. 4 della citata direttiva, è di libera circolazione e può essere messo in commercio in Italia e in tutto il territorio dell'Unione Europea.

Si rilascia il presente attestato su richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge e **per l'esportazione nei Paesi al di fuori dell'Unione Europea.**

Ministero della Salute
DGFDM
0040920-P-29/10/2010
I.5.i.e.1/2010/128

EB

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO III
THE OFFICE MANAGER
Dr. Annamaria Donato

## Migliora la qualità della tua vita senza *assumere pericolosi antinfiammatori*

**E CURANDOTI A CASA TUA SENZA SUBIRE LUNGHI TEMPI DI ATTESA PER LA TERAPIA IN OSPEDALE E SPESE DI TICKET.**

**Inoltre, con la prescrizione della magnetoterapia del tuo medico, OGNI ONERE E COSTO per Therafield SARÀ INTERAMENTE DEDUCIBILE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.**

La magnetoterapia Therafield rappresenta l'ultimo ritrovato tecnologico per quanto riguarda il trattamento e la cura di moltissime patologie di diversa natura. Derivata direttamente dalla esperienza acquisita dalle apparecchiature ospedaliere, per ovvia natura ben più ingombranti, Therafield sfrutta in uno spazio ridottissimo, le due peculiarità della magnetoterapia: **la bassa frequenza per un rimedio immediato contro il dolore; l'alta frequenza come rimedio duraturo nel tempo**. Semplicissima e pratica, Therafield grazie al suo display a caratteri grandi e luminoso faciliterà il suo utilizzo anche a quelle persone non più giovani per le quali basterà la pressione di un solo tasto per avviare il trattamento desiderato tra i molteplici programmi a disposizione. Dunque, **SEMPLICITÁ d'IMPIEGO ed ELEVATE PRESTAZIONI**: grazie all'impiego di microprocessori di ultima generazione, che racchiudono POTENZIALITA' e MINIATURIZZAZIONE fino a qualche anno fa impensabili. Pertanto questo prodotto **INNOVATIVO** sia per la sua semplicità di impiego, l'elevata affidabilità e prestazioni, si pone al vertice della sua categoria.

**Per informazioni o per fissare un incontro ed una prova con personale specializzato**

**CHIAMA il Numero Verde 800 770 273**

C.U.M.E.® MEDICAL SYSTEM s.r.l.

- distributore esclusivo -

BANCA DELLA CONSULENZA srl

Per lo sviluppo dell'Impresa, degli Enti e della Persona

*Impresa attenta alla Responsabilità Sociale*

- punto locale autorizzato -

# BANCA DELLA CONSULENZA srl

Per lo sviluppo dell'Impresa, degli Enti e della Persona

*Impresa attenta alla Responsabilità Sociale*

**PUNTO**

@

**Confartigianato**

*imprese di Viterbo*

## Ogni Impresa e ogni Persona hanno i loro dubbi, domande e problemi.

## *Banca della Consulenza srl*

## ha le risposte e le soluzioni.

## Telefona per fissare un primo incontro GRATUITO!

## Chiedere non costa nulla!

## Però può cambiarti la vita indicandoti la rotta da seguire!

## "Nessun vento è favorevole per chi non sa a quale porto dirigersi." *Seneca*

**PRINCIPIO ISPIRATORE**

*"Coloro che si innamorano di pratica senza scienza sono come nocchiero che entra in nave senza timone o bussola che mai ha certezza dove va"*

*Leonardo Da Vinci*

**ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO:**

**da Lunedì a Venerdì, dalle 8,30 alle 12,30**

**Martedì e Giovedì, dalle 15,30 alle 18,30**

Per appuntamento in altri orari e informazioni, telefonare al

Numero Verde **800 770 273**

**Via della Villa 1/a - 01018 Valentano (VT)**

**www.bancadellaconsulenza.it**

*segreteria@bancadellaconsulenza.it* *presidenza@bancadellaconsulenza.it*